

rassegna camerale 30 gennaio - 5 febbraio 2012

in questo numero ...

Brasile, potenzialità per investire
Nuove generazioni, quattro pilastri per dare più chance
Meno posti e più precari Il costo della crescita zero
Gli chef inglesi e svedesi a lezione di cucina emiliana
La ricerca assume Emilia in coda
Fusione Atc-Fer Giuseppina Gualtieri alla guida della newco
La "Camera" riapre il registro delle aziende centenarie
Missione in Serbia, adesioni entro il 6
Seaf, deciso il ripiano della quota per 260mila euro
Prosegue alla Camera di Commercio il ciclo d'incontri sui «contratti di rete»
E l'Alberghiero di Serra corteggia inglesi e svedesi
L'industria torna ad assumere
La conciliazione non decolla
Una spedizione in Qatar per le aziende emiliane
Contratti di rete: sinergie e incentivi per la competitività
E' nata Reggio Emilia Fiere
Mancasale, addio a Siper e Sofiser E' nata «Reggio Emilia Fiere»
L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica
Dalla Camera di commercio 330mila euro per la promozione
«Favorire le presenze al Salone del Gusto»
Le richieste delle imprese: attenzione a estero e credito
Fondi per andare a fiere internazionali
Turismo: l'impresa vive soltanto innovando
Maggioli: "L'ente pubblico investa sul territorio"
«Ha intascato pagamenti di certificati per l'estero»
Oltre duemila passeggeri sulle navette per il Marconi
Export in frenata dopo mesi di crescita
Anche l'export regionale tira il freno Ma è boom verso Russia e Turchia
E' in libertà l'impiegato della Camera di Commercio
Le aziende assumeranno 2.700 lavoratori entro marzo

Martedì a Palazzo Scaruffi si parla di “contratti di rete”
'Deliziando' porta il ragù alla bolognese in Svezia e Gran Bretagna

30 gennaio 2012

Brasile, potenzialità per investire <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Nuove generazioni, quattro pilastri per dare più chance <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Cesena Fiera <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
rapporti Italia - Serbia L' accordo energetico strategico per le fonti rinnovabili <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9

31 gennaio 2012

Gli chef inglesi e svedesi a lezione di cucina emiliana <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
La ricerca assume Emilia in coda <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
Fusione Atc-Fer Giuseppina Gualtieri alla guida della newco <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
La "Camera" riapre il registro delle aziende centenarie <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
"Sapori senza maschera" educa al benessere <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
Nei primi 3 mesi 1.230 assunzioni in provincia <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15

1 febbraio 2012

Missione in Serbia, adesioni entro il 6 <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
Seaf, deciso il ripiano della quota per 260mila euro <i>Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	18
Imprese made in Italy unite per penetrare nel mercato tedesco <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Prosegue alla Camera di Commercio il ciclo d'incontri sui «contratti di rete» <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20
«Investire nei giovani e sulla loro formazione» <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
Ecco la Twitter generation Fare impresa con la creatività <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Muzzarelli suona la carica «Dai, stringiamo i bulloni» <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
La conciliazione non decolla <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	26
L'accordo con Bologna non è vitale <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	27
L'industria torna ad assumere ma non rivive i livelli pre-crisi <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
In diminuzione la domanda di stranieri <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	31
Banca e ateneo si alleano per studiare le reti d'impresa <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	32
Da enti locali e associazioni fronte comune contro la mafia <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	33
Ravenna <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35
Cuochi perfetti all'Alma di Parma <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord</i>	36
I contratti di rete importanti per le piccole aziende <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
"Per uscire dalla crisi le imprese devono puntare su export, innovazione e formazione dei giovani <i>La Voce di Romagna Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
E l'Alberghiero di Serra corteggia inglesi e svedesi <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	39

2 febbraio 2012

Ecco come un giovane può farsi la sua impresa <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
Una spedizione in Qatar per le aziende emiliane <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
Un super sportello contro la burocrazia <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Contratti di rete: sinergie e incentivi per la competitività <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
E' nata Reggio Emilia Fiere <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
'Crescere e competere', seminario rinviato al 14 febbraio <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
Mancasale, addio a Siper e Sofiser E' nata «Reggio Emilia Fiere» <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
In un anno perse 216 imprese ferraresi <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
Rieletto Sangiorgi <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Veicoli d'alta competizione: al via il quarto Motorsport ExpoTech <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
FIERE REGGIO Nasce nuova Srl <i>Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51

3 febbraio 2012

Congiuntura: giovedì 9 si presentano i dati 2011 <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
Imprese reggiane pronte a 1.500 assunzioni <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
Le aziende cercano 1.500 lavoratori <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
Il lavoro regolare è un diritto, non un privilegio' <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56
Dalla Camera di commercio 330mila euro per la promozione <i>Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57
«Favorire le presenze al Salone del Gusto» <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	58
Le richieste delle imprese: attenzione a estero e credito <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	59
Fondi per andare a fiere internazionali <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	60
Come essere vincenti sui mercati di tutto il mondo <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	61
Turismo: l'impresa vive soltanto innovando <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	62

Brasile, potenzialità per investire

I convegni di Unioncamere e gli eventi per informare le imprese interessate



L'incontro sul mercato brasiliano

Oltre cento tra imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria hanno partecipato alla quarta tappa del convegno "Brasile. Un mercato ricco di potenzialità per tutto il Sistema Italia" nell'ambito dell'iniziativa Investing Brazil Tour. L'incontro era organizzato a Bologna da Unioncamere Emilia-Romagna. Al centro del convegno l'analisi di scenario economico, opportunità, settori di eccellenza e aree di interesse in Brasile per il commercio e per gli investimenti. Ancora, il contesto imprenditoriale (tipologie societarie, rego-

le di investimento), i principali fattori critici come la complessità del sistema fiscale, assieme alle migliori occasioni d'affari. La crescita prevista per il Brasile si attesterà nei prossimi 4-5 anni a un ritmo superiore al 4%. La forte stabilità politica e finanziaria, lo sviluppo demografico, l'ascesa della classe media, la crescita di diversi settori fa sì che il Brasile costituisca oggi una delle principali mete in cui investire e internazionalizzarsi. Obiettivo che, come è emerso dagli interventi, va perseguito con una strategia di medio-lungo perio-

do. Su tutto questo si innesta la rassegna promozionale del Made in Italy denominata "Momento Italia Brasile 2011-2012", coordinata dal governo italiano, che prevede una serie di eventi. Nella missione Governo/Regioni/Sistema Camerale in Brasile che si svolgerà dal 21 al 25 maggio, l'Emilia-Romagna sarà capofila nazionale della filiera agro-industria e sarà rappresentata anche in altri settori. La Regione organizza diversi appuntamenti informativi. Dopo quello di Parma, il nuovo appuntamento è oggi a Cesena.

Nuove generazioni, quattro pilastri per dare più chance

Srl semplificate, bonus assunzioni, forfait al 5% e venture capital

**Francesca Barbieri
Amedeo Sacrestano**

Un poker d'assi per aspiranti Bill Gates. Dagli ultimi provvedimenti varati dal Governo arrivano nuove misure che allargano il range di strumenti che possono far decollare le start-up e dare una scossa positiva all'economia. Almeno sulla carta. Srl semplificata per under 35 e bonus assunzioni al Sud esteso fino al 2013 si affiancano alle agevolazioni fiscali per i novelli imprenditori (forfettone del 5% su redditi e addizionali), entrate in vigore a inizio anno, e agli incentivi agli operatori che investono in fondi di venture capital per avviare aziende innovative, previsti dalla Manovra estiva del 2011 (Dl 98).

Riuscirà questo mix di interventi ad aumentare la presenza dei giovani capitani d'impresa sul mercato? In base agli ultimi dati di Unioncamere, gli under 30 alla guida di un'azienda rappresentano poco più del 5% del totale (si veda la tabella a lato), in lieve calo (-0,13%) rispetto a un anno fa.

«Il Governo - commenta Stefano Manzocchi, direttore Luiss Lab of European Economics - sta facendo la sua parte per incoraggiare l'imprenditoria giovanile e rendere meno pesanti gli adempimenti burocratici: ora la palla passa alle banche che potrebbero attrezzarsi con task force dedicate alla valutazione del merito creditizio dei progetti dei giovani, per scoprire se al tavolo del poker

ci sono solo bluff o giocatori con buone carte in mano».

La Srl con capitale iniziale minimo di un solo euro non sposta infatti di una virgola il problema chiave per chi non ha fondi propri: trovare finanziamenti dal sistema bancario. E con un patrimonio così basso è difficile aprire i rubinetti degli istituti di credito.

«La questione - osserva Paolo Gubitta, docente di organizzazione aziendale all'Università di Padova - è meno sentito dalle imprese ad alta intensità di capitale umano, che non hanno bisogno di avere grandi patrimoni per partire e possono spendere la propria reputazione per farsi conoscere sul mercato».

Ma per tutte le altre il problema resta. C'è da chiedersi quale reale affidamento potrà essere dato a un ente i cui destini sono agganciati all'andamento dell'età anagrafica dei soci e a una serie di atti dovuti, il cui inadempimento è tutt'altro che definito negli effetti e nelle conseguenze operative.

Ognuna delle misure in discussione ha poi una peculiare struttura e finalità. Difficile mixarle tutte insieme. Il regime dei "superminimi" (con l'imposta al 5% del reddito prodotto) vale solo per le persone fisiche e non si può abbinare (pena la fuoruscita dalla disciplina agevolata) con il bonus assunzioni. Un bonus che vale di più se a essere assunti sono donne o soggetti under 35, ma la misura non è ancora concre-

tamente disponibile per mancanza delle necessarie istruzioni operative. Manca ancora un tassello anche per la completa operatività della detassazione dei redditi prodotti dai fondi di venture capital che investono in imprese innovative: se per gli investitori individuali il provvedimento è già operativo, per i soggetti giuridici manca il via libera della Ue.

I tasselli del puzzle, insomma, non sono ancora perfettamente incastrati e accanto alle luci ci sono ancora alcune ombre. «Favorire l'imprenditorialità non basta - commenta Ferruccio Dardanella, presidente di Unioncamere - se poi non si sostiene l'impresa *tout court*, con un quadro normativo che deve essere coerente anche dopo lo start-up: bisogna continuare a semplificare gli adempimenti amministrativi, eliminando quelli inutili ed evitando di imporre altri senza un'adeguata valutazione d'impatto realizzata insieme alle organizzazioni della rappresentanza e le istituzioni del territorio».

Secondo Dardanella è poi «necessario un sistema formativo che sappia davvero orientare i giovani verso il mercato del lavoro e favorire il merito e nuove idee, da sostenere e tradurre in iniziative imprenditoriali capaci di coinvolgere le forze più dinamiche, ma ancora poco valorizzate della nostra società, come i giovani, ma anche le donne e gli immigrati».

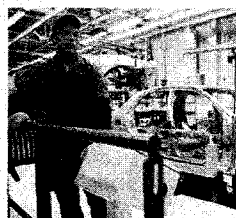
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli strumenti in campo



SRL SEMPLIFICATA

La Srl può essere costituita con contratto o atto unilaterale da persone fisiche che non abbiano compiuto i 35 anni di età alla data della costituzione. L'ammontare minimo del capitale sociale della Srl semplificata è di un euro. Per la costituzione non è necessario l'atto notarile, ma è sufficiente la scrittura privata. L'iscrizione è effettuata con un'unica comunicazione esente da diritto di bollo e di segreteria. Superati i 35 anni, la società deve essere trasformata in altra forma giuridica.



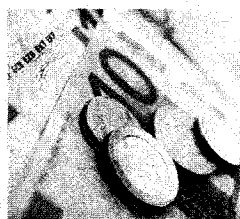
BONUS ASSUNZIONI SUD

Proroga fino al maggio 2013 del credito d'imposta per le assunzioni nelle imprese del Mezzogiorno. Il credito d'imposta è pari al 50% dei costi salariali sostenuti per ogni lavoratore «svantaggiato» o «molto svantaggiato» neoassunto al Sud. Lo sgravio contributivo si applica nei 12 o nei 24 mesi successivi all'assunzione. I lavoratori svantaggiati sono quelli privi d'impiego da almeno sei mesi, o privi di un diploma, o over 50 anni, o che vivano soli con una o più persone a carico.



VENTURE CAPITAL

L'articolo 31 del Dl 98 del 2011 introduce l'esenzione d'imposta (esclusione o non applicazione della ritenuta d'acconto del 12,5%) dei proventi realizzati attraverso la partecipazione in fondi di venture capital. Per poter beneficiare dell'agevolazione è necessario che i fondi di venture capital investano almeno il 75% in imprese innovative costituite da non più di 36 mesi e con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro.



REGIME DEI MINIMI

Imposta sostitutiva sui redditi e sulle addizionali regionali e comunali Irpef pari al 5% nell'anno di costituzione e nei quattro successivi. Sono beneficiarie esclusivamente le persone fisiche che stanno per avviare un'attività d'impresa o che hanno avviato un'attività in data successiva al 31 dicembre 2007. Se si prosegue un'attività d'impresa svolta da un altro soggetto, per poter beneficiare del regime agevolato è necessario che i ricavi realizzati in precedenza non superino i 30 mila euro.

La mappa degli under 30 di Unioncamere

Dati al 31 dicembre 2011 relativi alle società di capitale

Regione	Totale cariche	Di cui under 30	% under 30 sul totale
Abruzzo	216.780	12.853	5,93
Basilicata	85.572	4.890	5,71
Calabria	246.022	20.808	8,46
Campania	817.487	62.988	7,71
Emilia Romagna	804.096	34.250	4,26
Friuli Venezia Giulia	180.467	7.266	4,03
Lazio	907.693	43.800	4,83
Liguria	274.053	12.913	4,71
Lombardia	1.706.734	74.498	4,36
Marche	275.589	13.864	5,03
Molise	47.751	3.208	6,72
Piemonte	759.920	40.230	5,29
Puglia	518.502	35.181	6,79
Sardegna	245.271	13.448	5,48
Sicilia	666.930	46.555	6,98
Toscana	682.241	33.234	4,87
Trentino Alto Adige	183.284	8.532	4,66
Umbria	159.761	8.224	5,15
Valle d'Aosta	23.830	1.233	5,17
Veneto	838.030	37.644	4,49
ITALIA	9.640.013	515.619	5,35

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TITOLARI

6,8%

TITOLARI UNDER 30

In Campania e Calabria la percentuale arriva e supera il 9%, in Trentino Alto Adige è sotto il 5%

AMMINISTRATORI

4,5%

AMMINISTRATORI UNDER 30

Anche in questa categoria nel Sud la rappresentanza di under 30 sul totale è più alta rispetto al Nord

SOCI

6,9%

SOCI UNDER 30

È la percentuale di under 30 sul totale dei soci: in Calabria, Molise e Puglia supera il 10 per cento

IL TREND

-0,1%

VARIAZIONE NEL 2011

Nel 2011 rispetto all'anno precedente il numero di under 30 è risultato in flessione

L'ANALISI

Francesca Barbieri

Credito più fiducia il binomio della svolta

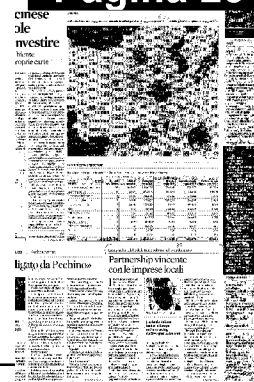
Con un capitale di appena un euro i giovani under 35 potranno costituire una società a responsabilità limitata. Il Governo lancia un segnale di incoraggiamento con questa e altre misure di semplificazione verso le nuove generazioni, agli aspiranti Bill Gates d'Italia come ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti. Un'agevolazione in più, certo, che si somma ad altre misure appena entrate in vigore per alleggerire il carico fiscale delle start-up. E si affianca al colpo di spugna sugli adempimenti che riguardano la costituzione di nuove imprese. Interventi che vanno nella giusta direzione, ma che non alleggeriscono (e anzi forse aggravano) le difficoltà dei nuovi imprenditori a ottenere finanziamenti per fare decollare la propria attività. Perché la domanda a questo punto è lecita: quale banca concederà credito a una società con un capitale sociale di un solo euro? E ancora: potrà la Srl semplificata conquistare la fiducia dei fornitori e costruirsi una buona reputazione sul mercato? La nuova formula potrà ben adattarsi alle società *labour intensive*, di certo non a quelle che richiedono alti investimenti iniziali. Un buon segnale di incoraggiamento, ora però si cerchi di favorire l'accesso al credito delle imprese, giovani e non.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

CESENA FIERA

■ La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del road show sulla Missione Governo/Regioni/Sistema camerale in Brasile che si svolgerà dal 21 al 25 maggio 2012, organizza oggi a Cesena Fiera (sala Agricoltura, ore 15-18) un appuntamento informativo sul Brasile. La giornata offrirà alle imprese partecipanti informazioni aggiornate sulle opportunità di investimento e di scambio commerciale offerte dal Paese sudamericano. Nell'ambito della missione l'Emilia-Romagna sarà capofila nazionale della filiera agroindustriale. Sarà presente l'ambasciatore Luiz Henrique Pereira Da Fonseca, console generale del Brasile a Milano. L'Associazione Brasil Planet fornirà assistenza alle aziende per incontri individuali e contatti diretti con le Camere di commercio italiane in Brasile e l'ufficio Ice di San Paolo, curandone gli sviluppi.



QUADRO MACRO-ECONOMICO

I rapporti Italia - Serbia L' accordo energetico strategico per le fonti rinnovabili

L'accordo energetico tra Serbia e Italia (ottobre 2010) prevede lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la cooperazione industriale tra investitori italiani e serbi per la costruzione di centrali idroelettriche in Serbia, nonché tra operatori di trasmissione del sistema elettrico di Serbia (EMS) e Italia (Terna). L'accordo aggiorna quelli firmati 2009, stabilendo le condizioni, anche tariffarie, in base alle quali saranno costruiti gli impianti idroelettrici allora individuati. L'energia prodotta dalle centrali idroelettriche realizzate da investitori italiani e serbi sarà destinata al consumo nel mercato italiano, verso il quale sarà convogliata garantendone il transito a lungo

termine sull'interconnessione elettrica tra Serbia e Montenegro e, da questa, verso l'Italia attraverso il programinato elettrodotto. E' il primo dei "progetti comuni" previsti dalla Direttiva europea fonti rinnovabili, segno tangibile dell'avvicinamento costante della Serbia all'Europa. Questa Direttiva, recepita dall'Italia nel marzo scorso, consente di stabilire accordi con Paesi non europei per importare l'energia rinnovabile prodotta conteggiandola nell'obiettivo nazionale. Gli investimenti che saranno attivati sono di circa 600 milioni di € per la costruzione delle centrali sui fiumi Ibar e Drina, sottoscritto dalla società Sedi Energia del Gruppo

Macraferri e EPS, oltre a quelli di 775 milioni per l'interconnessione Italia - Montenegro che sarà realizzata da Terna.

Questi progetti convergono a due interessi reciproci: quello italiano di investire sullo sviluppo di progetti congiunti per il raggiungimento al 2020 dell'obiettivo del 17% di fonti rinnovabili fissato in ambito europeo, e quello dei Paesi di area balcanica di sviluppare le loro fonti interne, rafforzando la cooperazione industriale e l'integrazione nel sistema europeo. L'Italia è pronta ad investire almeno due miliardi di euro nel settore energetico in Serbia, soprattutto nel comparto elettrico. Oltre alla costruzione delle centrali

idroelettriche sul fiume Drina e Ibar, ci sarà un secondo grande progetto, del valore di un miliardo di €, sviluppato da EPS e dalla società italiana "Edison", con la costituzione di una joint-venture per costruire la nuova centrale elettrica Kolubara B. L'accordo è accolto dalla controparte serba come molto vantaggioso: consentirà ad EPS di conseguire significativi guadagni finanziari, mentre i cittadini Serbi non dovranno pagare commissioni di incentivi per l'energia rinnovabile prodotta, come stabilito dalla legislazione europea.

Dinka Bulatovic
Camera di Commercio di Belgrado
Per Pragmata Institute



ALLA SCUOLA ALBERGHIERA

Gli chef inglesi e svedesi a lezione di cucina emiliana

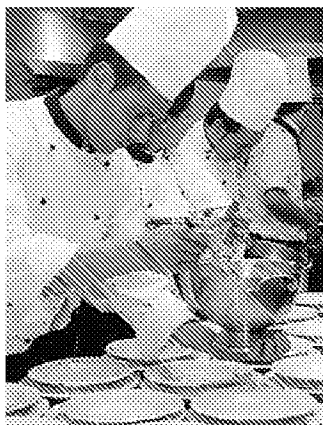
► SERRAMAZZONI

Chi l'ha detto che in Svezia o in Gran Bretagna non si può mangiare un buon piatto di pasta al dente condito con la ricetta del vero ragù alla bolognese? Da oggi sarà più facile, grazie all'iniziativa che si è appena conclusa alla scuola alberghiera che per quattro giorni ha ospitato oltre venti tra chef e sommelier, accompagnati dai responsabili acquisti, delle catene alberghiere Melià Withe House di Londra e Scandic della Svezia.

L'iniziativa, che rientrava nelle attività di promozione di "Deliziando", il progetto che da qualche anno viene portato avanti dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e altri part-

ner, ha visto la partecipazione di una selezione di 78 aziende emiliano-romagnole (39 del food e 39 del wine) che hanno avuto la possibilità di presentare la propria materia prima a questi operatori, per lo più giovani, i quali tornano a casa con una competenza pratica ben qualificata.

Dalla pasta alle materie prime per i condimenti, passando per i vari tipi di parmigiano reggiano e dei salumi. Una vera e propria passerella, quella che si è vista a Serra, che ha dato input importanti per lo sviluppo di una ristorazione di-



Allievi della scuola alberghiera

versa in queste catene alberghiere dove oltre il 30% della clientela consuma cucina italiana. Ecco che l'Emilia-Romagna, come si è capito dagli ospiti appena ripartiti, rappresenterà in questi due paesi la punta d'eccellenza della cucina italiana. Per accontentare il cliente tuttavia serve la qualità della materia prima e anche saperla cucinare. Ecco lo scambio culturale tra i sommelier Ais e gli chef della scuola alberghiera che si sono cimentati in questi giorni di formazione a spiegare ai futuri ambasciatori del food and wine regionale i segreti e gli accorgimenti per la realizzazione di ricette dell'Emilia-Romagna. Da un ristorante per 50 persone con un menù alla carta, fino al buffet per 800 persone.

UNIONCAMERE-MINISTERO

La ricerca assume Emilia in coda

■ Sono poco meno di 46 mila le previsioni di assunzione di giovani in Italia per il primo trimestre 2012 a carattere non stagionale, a fronte delle 23.700 segnalate nel quarto trimestre 2011. E' quanto emerge da una rilevazione della padovana Datagiovani che ha analizzato le previsioni di assunzione per i giovani fino ai 29 anni nelle aziende italiane, secondo gli ultimi dati Unioncamere-Ministero del Lavoro. Più opportunità si hanno nelle regioni del Centro e del Sud, nelle imprese con meno di 50 dipendenti e nei servizi commerciali, finanziari e si cercano operai specializzati per la metalmeccanica. Le regioni più orientate ai giovani sono Lazio, Campania e Puglia, in coda Emilia Romagna e Toscana.

Pagina 34





MANAGER

Giuseppina Gualtieri, ex presidente della società aeroportuale Sab

I 'SAGGI' INDICAVANO ALTRI TRE NOMI

Fusione Atc-Fer Giuseppina Gualtieri alla guida della newco

LA EX PRESIDENTE dell'aeroporto, Giuseppina Gualtieri, è stata nominata presidente di Tper, la newco nata dalla fusione di Atc e Fer, come anticipato dal *Carlino*. La scelta è stata formalizzata dal sindaco Virginio Merola, nonostante Gualtieri non fosse stata indicata dal comitato nomine, cioè i cosiddetti 'saggi' nominati dal Comune come garanzia di trasparenza. «Ho proceduto alla nomina di Giuseppina Gualtieri — annuncia in una nota il primo cittadino — una donna con un alto profilo manageriale, con elevato profilo curriculare ed esperienze maturate nella gestione di società pubbliche».

PER IL CDA erano arrivate otto candidature, con relativi curriculum: oltre a Gualtieri, avevano presentato il loro curriculum Ugo Guelfi, Luciano Marchiori, Ubaldo Marra, Paolo Rodighiero, Giorgio Cocchi, Giovanni Camillo Simonetti e

Andrea Casagrande. Il comitato nomine aveva suggerito i nomi di Guelfi, Marchiori e Rodighiero, ma Merola ha preferito indicare Gualtieri. Per il ruolo di amministratore delegato resta in pole position Claudio Ferrari, attuale direttore generale di Fer. La Gualtieri, pur appoggiata da Comune e Provincia, lasciò Sab per il veto della Camera di commercio. Ora, con il sostegno di Comune e Provincia (insieme hanno il 48,9% della newco dei trasporti) è riuscita a ottenere l'incarico.

LA MANCATA rielezione della Gualtieri al Marconi scatenò non pochi mal di pancia tra istituzioni. Anche il sindaco, interrogato su quali fossero le motivazioni per fare subentrare Giada Grandi (attuale presidente della Sab) alla Gualtieri rispose così al *Carlino*: «Se ho capito le ragioni? Sì. Se posso spiegarle? No». E perché? «Sono indicibili».

A FERRARA SONO 15

La "Camera" riapre il registro delle aziende centenarie

Cento anni di storia e ancora in attività. Questi i requisiti per l'iscrizione delle aziende ferraresi nel "Registro delle imprese storiche italiane" (cui risultano già iscritte 15 imprese ultracentenarie ferraresi), creato da Unioncamere con l'obiettivo di premiare gli imprenditori che, consolidando il proprio lavoro sul territorio, abbiano contribuito alla crescita dell'economia locale nonché a trasmettere alle nuove generazioni il proprio patrimonio di esperienze nel "fare impresa". Da oggi, il Registro riapre i battenti per raccogliere le candidature di altre imprese con pedigree ultracentenario.

Le domande, da entro il 23 marzo dovranno essere corredate da una breve relazione sulla vita dell'azienda dalla costituzione ad oggi, da copia della documentazione storica utile a dimostrare la data di avvio dell'attività o della costituzione, qualora queste non coincidano con quelle risultanti dalla visura camera-

le; Copia di tutto il materiale in versione elettronica (cd o dvd). I moduli si possono scaricare dal sito della Camera di Commercio www.fe.camcom.it o richiedere all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Largo Castello 6, urp@fe.camcom.it, 0532-783903-911).

Queste le 15 imprese ultracentenarie ferraresi: Cassa di Risparmio di Ferrara (1838), Ferri di Tamara, (1844), Cassa di Risparmio di Cento (1858) Orsatti 1860 di Ferrara (1860), Azienda agricola di Scanavini Andrea di Ferrara (1862), Azienda agricola Minelli di Minelli Paolo di Cento (1880), Premiata Tipografia Sociale di Ferrara (1882), Azienda agricola Pezzini Elvira di Cento (1887), Molino Pivetti di Renazzo, (1894), Consorzio Uomini di Massenzatica (1896), F.I.S. di Ferrara (1902), Cooperativa di Serravalle (1904), Casa del Popolo di Portomaggiore (1909), Alfredo Santini di Leopoldo Santini e C. di Ferrara (1909), Tassinari Bilance di Ferrara (1910).

Pagina 8





Foto ricordo con i bambini delle elementari

“Sapori senza maschera” educa al benessere

Si ripete dopo il successo delle precedenti tre edizioni, la serie di iniziative dal titolo Sapori senza Maschera, in collaborazione con Comune di Cento, Coop, Camera di Commercio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Cento e Cento Carnevale d'Europa assieme ad i Big del Food italiano (Amadori, Rana, Cremonini, Valfrutta, Pizzoli, Grissin Boni). Presso la Pandurera di Cento incontri didattici "Alimenta il tuo Benessere" in

cui saranno coinvolti studenti delle elementari, medie e superiori che affronteranno temi incentrati su un'educazione al Benessere e Consumo Consapevole: per le elementari sabato 11 febbraio verrà proposto L'Orto in Classe- impariamo a coltivare la terra in collaborazione con Alimos & La Salute a Merenda - a cura del Club 4-10 progetto Coop Italia. Dedicato invece alla scuola media inferiore sabato 18 febbraio sarà

presentato Cibo e Musica: una sinfonia di piaceri. Per gli studenti della scuola media superiore sabato 25 febbraio con Cibo e Sport: Passioni da educare. Quest'anno Sapori senza Maschera potrà vantare la presenza in tutti gli appuntamenti in calendario di Paolo Bruni (Presidente Cogeca) in qualità di moderatore ed animatore degli incontri e del prof. Giorgio Donegani Presidente Food Educational Italy, in qualità di

relatore degli incontri, oltre ai tanti Big del Food Partner dell'iniziativa. Inoltre c'è l'iniziativa "A pranzo con..." presso il Ristorante La Rocca: ogni domenica di Carnevale si potranno gustare i Sapori senza Maschera dei prodotti dei Big del Food (Rana, Cremonini, Eurovo, Amadori, Casa Modena) importanti ambasciatori del made in Italy nel mondo e promotori di una corretta educazione al consumo consapevole. Per info e prenotazioni Simone Resca: info@dafiak.it; numero di telefono 051-976492, cellulare 339-2029938.



LAVORO La ricerca Unioncamere sottolinea come Ravenna non investa su giovani qualificati. Solo nel 5% dei casi è richiesta la laurea

Nei primi 3 mesi 1.230 assunzioni in provincia

Gli effetti della crisi sull'occupazione provinciale non si faranno sentire nei primi tre mesi del 2012. Questo è quanto emerge dal sistema Excelsior Unioncamere che ogni trimestre effettua le proiezioni future sull'occupazione.

E' della settimana scorsa l'allarme della Cgil sull'elevato ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese ravennati. Il primo trimestre dovrebbe portare comunque un po' di ossigeno all'occupazione ravennate: sono 1.230 i nuovi posti che si dovrebbero creare, pari a 14,3 assunzioni ogni mille dipendenti. La causa di questo dato positivo è l'effetto rinculo dell'inizio dell'anno, ben spiegato dal rapporto stesso: "Le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi per il primo trimestre 2012 risultano superiori a quelle dell'ultimo trimestre 2011. Questo perché dicembre è il mese in cui tipicamente si concentrano numerose uscite di lavoratori dalle imprese a causa di pensionamenti, di dimissioni volontarie e della scadenza di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti o rinnovati". Il dato negativo che emerge con più evidenza è quello di un mercato del lavoro poco qualificato. Solo il cinque per cento dei datori del lavoro chiede

la laurea. Basso anche il numero di coloro che vogliono un diploma: il 32 per cento contro una media italiana del 55,7 per cento. Un dato che mette la provincia al 93esimo posto italiano, molto in basso. Va peggio per le assunzioni a tempo indeterminato che rappresentano solo il 14,6 per cento (in Italia la percentuale è del 34 per cento) e che la colloca in un umile 104esimo posto, praticamente in fondo alla classifica. Si cercano giovani sotto i trent'anni solo nel 19,2 per cento dei casi (media italiana al 22,5 per cento). Anche in questo caso ci sono molti territori sopra Ravenna, 103esima in graduatoria.

In sostanza, anche con un tasso di entrata superiore a quello italiano (14,3 per mille contro 13,4) la città non è uno dei migliori siti per chi cerca una carriera di alto profilo, offerta solo nel 19,2 per cento dei casi. Il mercato del lavoro si accontenta di una qualifica professionale nel 31 per cento dei casi mentre molto spesso (32 per cento) non è richiesta nessuna formazione specifica. In regione il tasso di entrata ravennate è il terzo in una classifica guidata da Rimini (20,9 per mille). Infine, una nota importante: i dati sono riferiti a lavori non stagionali che hanno, ovviamente, un'altra dinamica.

Alessandro Montanari

I dati/2 Sono metalmeccanici e camerieri le figure più ricercate

Se siete un metalmeccanico quasi sicuramente troverete lavoro a Ravenna. Sono loro le figure professionali che saranno più ricercate (140 assunzioni programmate) ma in quasi la totalità dei casi è richiesta esperienza. Cuochi e camerieri vedranno nascere 280 posti di lavoro: qui l'esperienza è richiesta nel 60 per cento dei casi.

I dati/1 L'incidenza dei lavoratori immigrati sarà tra il 14 e il 23%

Secondo il rapporto Excelsior la quota di immigrati sul totale delle assunzioni programmate dovrebbe attestarsi tra un minimo del 14 per cento e un massimo del 23, valore superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. La maggior parte verrà assunta nel settore servizi operativi, poi nei servizi alle persone e nel turismo.



I dati/3 Assunti 700 lavoratori atipici

Il quadro delle assunzioni provinciali è completato da circa di 700 lavoratori atipici. Saranno assunti 300 interinali, circa 250 indipendenti con partita Iva e 240 collaboratori a progetto. Si arriva a un totale di 2.000 assunzioni aggiungendo i 1.230 dipendenti.



I TIPI DI CONTRATTO LA MAGGIOR PARTE DELLE AZIENDE PROPORRÀ AI DIPENDENTI UN CONTRATTO A TERMINE

Solo il 15 per cento sarà a tempo indeterminato

RAVENNA Ma che contratti propongono le imprese della provincia? Nel 15 per cento dei casi si tratta di contratti a tempo indeterminato. Una percentuale che è esattamente la metà di quella regionale e ininputabile maggiormente - si legge nel rapporto Excelsior - alle imprese con più di 50 dipendenti.

Le assunzioni a tempo determinato sono invece il 75 per cento del totale contratti che, almeno in teoria, nel 15 per cento dei casi dovrebbero configurarsi come rapporti di primo impiego finalizzato a "testare" nuovo personale che potrà essere inserito stabilmente in seguito nell'organico aziendale.

Il 36 per cento delle assunzioni è invece destinato a far fronte ad attività stagionali mentre il 48 per cento è realmente legato a esigenze di breve periodo. I contratti a tempo determinato legati a determinate esigenze sono dovuti anche alla copertura di picchi di attività (il 25 per cento dei casi) o alla sostituzione temporanea di altri dipendenti (poco più del 20 per cento dei casi). Il dieci per cento dei contratti è invece inserito nel calderone degli apprendistati, inserimenti e tipologie varie. L'analisi per sesso vede le donne coprire il cento per cento del personale di segreteria e dell'assistenza sociale.

Am

46mila assunti

Sono poco meno di 46 mila le previsioni di assunzione di giovani per il primo trimestre 2012 a carattere non stagionale, un numero decisamente interessante se confrontato con le 23.700 segnalate nel quarto trimestre 2011. Si tratta del 36,5% dei posti totali messi a disposizione, ma potrebbero essere anche di più considerando le posizioni per cui l'età non è carattere vincolante. Il centro di ricerche Datagiovani ha analizzato le previsioni di assunzione per i giovani fino ai 29 anni nelle aziende italiane. Il 36,5% delle assunzioni complessive previste dalle imprese è espressamente rivolto a giovani fino a 29 anni, per un totale di 45.682 posti di lavoro. La crescita rispetto alla fine del 2011 è notevole, ma va comunque osservato che la quota di posti riservata ai giovani appare in leggera discesa (-1,1%). Crescono dunque le opportunità per i giovani, ma in proporzione minore rispetto alle disponibilità complessive.



Pagina 15



UNIONCAMERE E.R.

Missione in Serbia, adesioni entro il 6

La Repubblica di Serbia rappresenta un mercato di sicuro interesse per le aziende italiane. Unioncamere Italiana, nell'ambito del progetto "Forum Permanente Serbia" (www.forumserbia.eu), organizza una missione imprenditoriale di sistema in Serbia a Belgrado dal 13 al 15 marzo. Sul sito di Unioncamere Emilia-Romagna, che collabora all'iniziativa, ulteriori dettagli sul programma, company profile e scheda di adesione, entrambi da inoltrare entro e non oltre lunedì 6 febbraio a Modena Emilia-Romagna Italy Empowering Agency, agenzia per l'internazionalizzazione della Camera di commercio di Modena. Riferimento, Marco Saitta, tel. 059/208888; e-mail: marco.saitta@mo.camcom.it

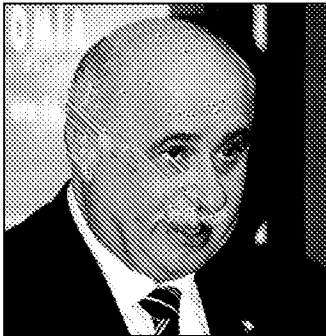
Pagina 32



di Enrico Pasini

CAMERA DI COMMERCIO

Seaf, deciso il ripiano della quota per 260mila euro



Alberto
Zambianchi

FORLÌ. La Camera di commercio, che possiede il 10 per cento delle quote della Seaf (la società che gestisce lo scalo aeroportuale "Luigi Ridolfi") ha votato per la ricapitalizzazione, che scadeva ieri, impegnandosi al versamento di 260mila euro.

Una decisione motivata da **Alberto Zambianchi**, presidente dell'ente

camerale. «Era una scelta che avevamo già anticipato - ha spiegato - e siamo stati conseguenti. Su questa opzione ha pesato certamente la conferma dell'impegno degli altri soci, il Comune innanzi tutto e anche la Provincia, che pure ha dimezzato la quota che aveva in origine sottoscritto».

La decisione della Ca-

mera di commercio è comunque legata all'impegno di non sottoscrivere nuove quote in Seaf nel prossimo futuro. Il quadro di certezze scelte dall'ente camerale provinciale, come dichiarato anche dal Comune e dalla Provincia, può avere un futuro solo nella società fra i diversi scali della regione. (*pi.car.*)

Pagina 8



ECONOMIA PROGETTO DI 4 AZIENDE CESENATI CON CAMERA DI COMMERCIO E CONFARTIGIANATO

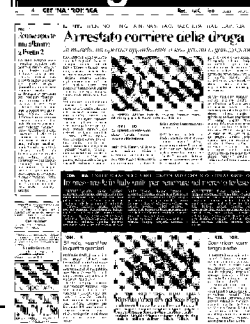
Imprese made in Italy unite per penetrare nel mercato tedesco

FARE RETE per affrontare insieme le difficoltà derivanti dalle carenze strutturali di un sistema imprenditoriale che la crisi ha reso ancor più evidente. Questo l'intento che ha unito quattro aziende del comparto Made in Italy nell'affrontare insieme un mercato ancora ricettivo nei confronti dell'artigianalità italiana, quello tedesco. Si tratta dell'Atelier Lo & Lo, azienda cesenaticense nel settore abbigliamento di alta qualità; *Minimi* azienda cesenate che effettua creazioni sartoriali per bambino cucite a mano; *Vetrofuso*, azienda cesenate che con

l'utilizzo del vetro di Murano realizza creazioni con l'antichissima tecnica della fusione del vetro. Le imprese, col supporto di Confartigianato, hanno aderito al progetto della Camera di Commercio *Start up all'internazionalizzazione*, che mira a favorire l'avvio dell'internazionalizzazione delle imprese in forma aggregata, assistite da due tirocinanti e coordinate da una risorsa senior per cinque mesi.

Il progetto prevede anche un percorso formativo sul marketing operativo, aziendale e strategico.

«L'OBIETTIVO di questo esperimento — spiega la coordinatrice Chiara Ricci — è quello di capire quale tipo di sviluppo e prospettiva possono avere i prodotti made in Italy in Germania attraverso l'analisi della gestione, l'utilizzo delle leve di marketing, il prezzo, il prodotto, la distribuzione, la comunicazione, il settore, il target, i punti di forza e debolezza dell'azienda. Le attività sono da considerarsi propedeutiche alla vendita e all'instaurazione di rapporti commerciali nell'area estera individuata».



Prosegue alla Camera di Commercio il ciclo d'incontri sui «contratti di rete»

Domani dalle 9.30 nella sala convegni della Camera di Commercio (Largo Castello 10) nuovo appuntamento seminariale sui «contratti di rete»: si parlerà della politica europea per le piccole imprese. Informazioni allo 0532-783813.



MONDO IMPRENDITORIALE LICIA FERRARINI DI CONFINDUSTRIA E AURELIO TREVISI DI ASCOM

«Investire nei giovani e sulla loro formazione»

LICIA Ferrarini, vicepresidente degli Industriali, è un'esperta di formazione, e da tempo ha lanciato un allarme «sulla preparazione dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, poco allineati nelle materie tecnico e scientifiche rispetto ai colleghi europei. Confindustria ha investito nelle strategie di orientamento dei giovani, con un aumento della scelta degli istituti tecnici negli ultimi due anni. Il messaggio è che l'impresa è un ambiente stimolante per la realizzazione personale». Ferrarini ha parlato inoltre di recruiting su Fa-

cebook, con nuovi approcci al mondo del lavoro: «Si tratta di una conquista interessante, poiché è più facile selezionare il personale anche utilizzando i nuovi media, soprattutto in area marketing, comunicazione e vendita. L'investimento in formazione è quello che vale di più oggi, occorre preparare i giovani ad affrontare il futuro».

PER AURELIO TREVISI, giovane presidente Ascom, imprenditore che si occupa di sicurezza alimentare: «Abbiamo tanti giovani che, finito il percorso di studi,

non sono pronti a coprire ruoli di professionalità, e il panorama è composto da piccole aziende che si fermano a una grandezza che corrisponde alla capacità dell'imprenditore. E' qui che devono intervenire nuove professionalità: c'è carenza nella mentalità dell'imprenditore che pensa di sapere fare tutto, in una dimensione piccola che non permette ai giovani di entrare. I tassi di interessi applicati dalle banche, infine, non favoriscono gli avvisi delle imprese, dunque spesso si erode il risparmio di famiglia».

Sara Di Antonio



PROFESSIONI CHE SFIDANO LA CRISI

Ecco la Twitter generation

Fare impresa con la creatività

Le esperienze innovative di alcuni reggiani di talento

di SARA DI ANTONIO

CONTAMINAZIONE e legame con il territorio, le parole chiave della tavola rotonda organizzata ieri dal Carlino.

«Quello di stasera — spiega Davide Nitrosi, caposervizio della redazione di Reggio — è un confronto che ha l'obiettivo di intrecciare un dialogo tra professionalità diverse, quelle più classiche da un lato e altre totalmente innovative, tutte accomunate da un legame con il territorio molto forte».

CARLA GOZZI, celebre grazie alla sua trasmissione televisiva, ha inaugurato la nuova professione della style coach: «E' una professione che sta diventando sempre più popolare, sto facendo i corsi di personal shopper e ho fondato la mia Academy, ma devo rivelare che le scuole non sono all'altezza». Mancano poi figure importanti alla base del successo del made in Italy: «Quello della sarta — chiosa Gozzi — è un mestiere antico ma anche molto moderno: io faccio fatica a trovarle giovani, oppure non hanno molto competenza». Anche gli stylist hanno un occhio alle nuove tecnologie: Carla Gozzi ha



NUOVE TECNOLOGIE
Carla Gozzi ha inventato una app già scaricata da 10mila utenti

inventato una app che è già stata scaricata da diecimila utenti e ha creato un gruppo su Facebook gestito da uno staff giovane.

NICOLA BIGI, fondatore di Tiwi (dal nome di una lingua aborigena estremamente sintetica), crede nella formazione, dato che i suoi dipendenti provengono tutti dal Politecnico di Milano e Torino, specializzati in ingegneria e design: «Tiwi — spiega Bigi — si occupa di comunicazione

video, nel settore entertainment con case di produzione e televisioni, e per aziende, sia start up sia più strutturate». Singolare che Bigi, trentacinquenne, sia il più «vecchio» del suo gruppo. Alla partenza dei tecnopoli, che coinvolgerà anche Reggio, Bigi vorrebbe trovare come colleghi delle aziende «con un'anima tecnologica e un'anima di design che, come Max Mara, sono stati capaci di riversare sul territorio un impatto occupazionale fortissimo».

E' INVECE globale l'avventura professionale di Claudia Vago, esperta di social media, che è partita a raccontare tramite Twitter prima la realtà politica tunisina e poi le rivoluzioni arabe di Medio Oriente e Maghreb.

Dalla sua scrivania di Busana, Claudia è riuscita a imporsi offrendo ai lettori di Twitter una nuova idea di giornalismo di qualità.

«I social media sono il futuro del giornalismo — spiega — vale a dire che il giornalismo non è Twitter, ma dopo i new media non sarà più come lo conosciamo adesso. Twittare significa organizzare il flusso di parole e di notizie e dar loro un senso».

Pagina 4





UNICREDIT
Luca Lorenzi

CREDITO

«I ragazzi non chiedono fondi per start-up. Mancano le idee»

A LUCA Lorenzi, responsabile per il centro nord di Unicredit, il compito di spiegare come mai vi siano poche richieste di finanziamento da parte delle start-up di giovani. Come dire che, nonostante la disponibilità dei fondi, si registrano poche domande e nessuno abbia

voglia davvero di mettersi in gioco.

Per Lorenzi «ci troviamo di fronte a una crisi creativa, poiché le richieste di credito arrivano solo da chi è in difficoltà economica.

Unicredit è un istituto che ha radici profonde in provincia, con la responsabilità storica di essere erede di una banca storica legata alla città. Infatti occorre distinguere tra le banche che si propongono come «le banche per il territorio» solo a fini promozionali, e tra quelle che finanziano il tessuto economico e sociale realmente».

E continua: «Oggi siamo chiamati a incentivare il talento dei giovani, ma fornire loro la liquidità non basta: occorre qualcuno che aggiunga valore al territorio, come le istituzioni e i consorzi, poiché oggi — conclude il responsabile — per fare crescere i giovani e le imprese ci vogliono più le ali che le radici».

s.d.a.

LIBERALIZZAZIONI NEL COMMERCIO

Trevisi: «Serve un cambiamento graduale, non la deregulation totale»

TEMA caldo della tavola rotonda quello delle liberalizzazioni sul commercio. Mentre Carla Gozzi ha sottolineato come in America sia normale disporre di negozi aperti sempre, Trevisi (foto) ha fatto delle

distinzioni: «Nel nostro Paese serve un cambiamento mentale fatto di piccoli passi e non la deregulation totale. Qui occorre difendere i commercianti, per il bene del tessuto imprenditoriale emiliano».



IL CONFRONTO TRA GLI AMMINISTRATORI

Muzzarelli suona la carica «Dai, stringiamo i bulloni»



APPELLO
L'assessore regionale affiancato dal direttore editoriale di QN - il Resto del Carlino Pierluigi Visci

«SE STRINGIAMO i bulloni, se non ci demoralizziamo, non è detto che chiudiamo l'anno in negativo». L'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, conia una metafora metalmeccanica per suonare la carica, appellarsi — «qui, nel cuore del manifatturiero» — al senso d'appartenenza degli emiliani. «Il Fondo monetario ci attribuisce un -2,2. Ma io dico che in Emilia possiamo sperare di chiudere il 2012 con un segno più, anche di uno zero virgola».

Non è una boutade. L'assessore ci crede, annuncia al «salotto del Carlino» — in cui il direttore editoriale Pierluigi Visci ha fatto gli onori di casa — «i 7,5 milioni di euro per dare ossigeno ai Consorzi Fidi»; ringrazia Unicredit («come altri istituti, ha garantito linee di credito nella stessa misura del 2011»); ricorda l'impegno per la Cispadana («collegherà Porto Garibaldi a Reggio-Rolo e all'Europa»); plaude ai «pazzi straordinari» che ogni giorno si spendono per migliorare la loro impresa; si prende il merito del «fondo istituito a favore dei giovani che entrano nelle aziende».

Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio, raccoglie la sfida di Muzzarelli: «Ce la faremo, dobbiamo farcela». Ma l'ottimismo non può bastare.

Servono le infrastrutture, serve l'innovazione, serve la passione, la tradizione. Ma per sopravvivere nell'anno del Drago, bisogna anche cambiare pelle. Abbandonare le paure.

«Noi latini — dice il sindaco Graziano Delrio alla platea del Palazzo del Capitano — diversamente dagli anglosassoni pensiamo che un insuccesso valga come

IL DISABITTO

«Possiamo tornare al segno più»

Bini ci sta. Delrio e Masini:

«Dobbiamo abbandonare le paure»

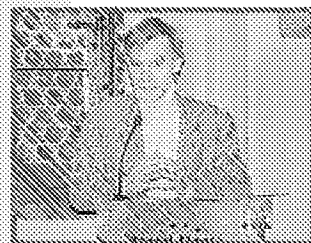
un giudizio definitivo sulle nostre azioni. Bisogna consentire ai giovani di sbagliare, di aprire un'impresa, di fallire e di ripartire. Certo, occorre anche maggiore formazione: «In Emilia Romagna i laureati sono ancora troppo pochi». E la presidente della Provincia, Sonia Masini: «Si tende sempre a vedere il conservatorismo negli altri, non in sé. E' questo il rischio che una terra come la nostra, per tanti versi d'eccellenza, può correre. Guai a dormire sugli allori. La Cina non aspetta.

a.fio.

HANNO DETTO

Graziano Delrio

Il sindaco: «Bisogna consentire ai giovani di sbagliare, aprire un'impresa, fallire e ripartire»



Sonia Masini

La presidente della Provincia: «Il rischio che corriamo noi reggiani è quello di cullarci sugli allori»



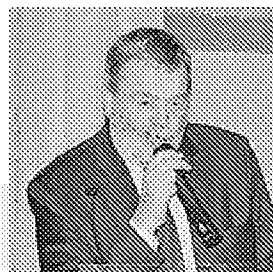
Enrico Bini

Il presidente della Camera di commercio raccoglie la sfida di Muzzarelli: «Ce la possiamo fare»

SOPRA da sinistra Pierluigi Visci, Claudia Vago, Nicola Bigli, Licia Ferrarini, Aurelio Trevisi, Carla Gozzi, Luca Lorenzi e Davide Nitrosi. Qui accanto, da sinistra: Muzzarelli, Bini e Delrio

VISCI, IL DIRETTORE EDITORIALE
«Centotrentasette anni, una grande freschezza»

Il direttore editoriale di Qn-il Resto del Carlino, Pierluigi Visci, ha fatto ieri gli onori di casa ricordando agli ospiti la lunga storia del nostro quotidiano, nato 127 anni fa, e la sua freschezza grafica e di contenuti. La Poligrafici Editoriale stampa ogni giorno oltre mille pagine di giornale



Lungo la via Emilia 1.759 fascicoli, su base annua appena il 2%

La conciliazione non decolla

Non c'è stato l'inizio col botto promesso per la mediazione obbligatoria. Secondo i dati elaborati dalla Corte d'Appello di Bologna, unica dell'area ad avere fatto un'analisi del genere, le questioni approdate davanti al tavolo della mediazione nel periodo compreso tra marzo (data di entrata in vigore del dl 28 del 2010) e settembre, sono state 1.759 (poche rispetto alle 158.429 cause civile sopraggiunte in un anno nei tribunali della regione). Nella maggior parte dei casi il "convenuto" non si è presentato davanti al mediatore sicché solo nel 25% dei casi (440 procedimenti); in pratica su base annua circa il 2 per cento. I dati tuttavia confermano la positività di questo strumento perché, una volta attivato ha permesso di raggiungere l'accordo nel 44,9% dei casi.

La vera prova del nove per il sistema della mediazione si avrà, però, a partire dal prossimo marzo quando la conciliazione sarà obbligatoria anche per gli incidenti stradali o per il diritto societario che faranno lievitare il carico di lavoro delle camere arbitrali. «Attualmente i nostri mediatori», spiega Bruno Filetti, presidente della camera di commercio di Bologna, attiva sul fronte della mediazione già da alcuni anni - sono 140 ma potremmo

La risposta

I procedimenti di mediazione tra marzo e settembre 2011

Province	Procedimenti iscritti	Definiti			Procedimenti definiti
		Mancata comparizione	Aderente comparso e accordo raggiunto	Aderente comparso e accordo non raggiunto	
Bologna	473	254	49	80	383
Ferrara	184	99	23	27	149
Forlì	209	63	21	34	118
Modena	181	78	22	24	124
Parma	78	39	8	9	56
Piacenza	177	64	29	15	108
Ravenna	151	69	16	15	100
Reggio E.	164	69	16	29	114
Rimini	142	75	13	10	98
Totale	1.759	810	197	243	1.250

Fonte: Elaborazione su dati Corte d'Appello di Bologna

avere necessità di fare nuove selezioni».

In Emilia-Romagna sono 33 organismi di mediazione con sede legale in regione. Tra questi quello della fondazione dei commercialisti di Bologna. «Per far fronte all'incremento dei procedimenti», spiega Amelia Luca, consigliere dell'ordine dei commercialisti di Bologna con delega alla mediazione - stiamo per far partire un nuovo corso per la selezione di altri mediatori».

Inneggabile, però, è la riduzione, nell'ultimo anno, del carico delle sopravvenienze civili nei tribunali di tutta l'area.

«La mediazione obbligatoria», spiega Angelo Santi, coordinatore dell'organismo di conciliazione forense di Perugia e responsabile del coordinamento italiano - è solo una delle cause anche perché le materie attribuite fino ad ora ai mediatori sono residuali. Da marzo le cose cambieranno».

Piace poco ai fiorentini la conciliazione. Su circa 900 domande pervenute all'organismo di conciliazione di Firenze, spiega il presidente dell'organo Fabrizio Ariani, solo nel 10% dei casi erano presenti entrambe le parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3



«L'accordo con Bologna non è vitale»

RIMINI

Andrea Biondi

Il viaggio in treno da Bologna costa 13 euro (Intercity in seconda classe); per raggiungere l'aeroporto "Federico Fellini" di Rimini dalla stazione, in taxi, ce ne vogliono invece 19. L'alternativa è avventurarsi su bus di linea che non hanno un percorso dedicato.

Il biglietto da visita è quanto meno contraddittorio, visto che quello di cui si parla è l'aeroporto italiano che nel 2010 ha avuto la maggiore crescita dei passeggeri (+66,5%), arrivati a quota 920.549. «Sono cose che non dipendono dalla società di gestione. Abbiamo comunque chiesto all'azienda locale di intensificare il servizio. E per la primavera-estate stiamo predisponendo un servizio navetta di collegamento con la fermata della principale linea della città», spiega Massimo Masini, 56 anni, presidente da 5 di Aeradria (la società che gestisce lo scalo). Il Fellini intanto, che punta al pareggio di bilancio nel 2012, anche per l'esercizio 2011 dovrà fronteggiare «una perdita di 1,3 milioni circa».

Un rosso che segue quello di 7,6 milioni del 2010, con debiti attestati sui 25 milioni. Ma non è che la sopravvivenza del Fellini dipende da una futura rete con Bologna?

No. La nostra sopravvivenza non è legata a una futura rete,

né tantomeno a Bologna. La perdita operativa nel 2010 è stata di 2,6 milioni. Il rosso da 7,6 è, come è ovvio, la somma di voci diverse e dipende soprattutto dall'aver contabilizzato integralmente una serie di investimenti che normalmente vengono inseriti nel bilancio annuale, pro quota. È vero che il 2011 ha chiuso in perdita, ma l'Ebitda e l'Ebit sono in positivo. Nel 2012 puntiamo a chiudere in pareggio soprattutto per la crescita di entrate non aviation. Quando sono arrivato queste erano sui 458 mila euro. Nel 2010 hanno raggiunto quota 1,7 milioni e nel 2012 dovrebbero attestarsi sui 2,8.

Di certo dal punto di vista finanziario l'aeroporto è in forte tensione...

Occorre tener presente che dal 2006 al 2011 abbiamo fatto investimenti per quasi 20 milioni. C'è sicuramente una discesa fra il momento degli investimenti e quello della copertura finanziaria da parte della proprietà (il primo azionista è la Provincia e con il Comune raggiunge la maggioranza, ndr). L'ultimo aumento di capitale da 6 milioni deliberato a maggio sta per essere completato. E riuscendo a chiudere un mutuo ventennale da 21 milioni di euro, come contiamo di fare nell'arco di un mese, ci troveremo con la copertura degli investimenti fatti e le disponibilità per opere ulteriori programmate da qui al 2015.

Il collegio sindacale, nella relazione al bilancio 2010, chiedeva però di procrastinare gli investimenti. Perché non l'avete seguito?

Nel 2011 abbiamo dovuto concludere una serie di investimenti che non erano procrastinabili. Se non avessimo ampliato le sale partenza non avremmo retto il quasi milione di passeggeri. Poi ci sono altri investimenti air side che una società di gestione deve fare obbligatoriamente. Finita questa fase, accolgo l'orientamento del collegio e infatti da qui al 2015 rimoduleremo i piani in base alle disponibilità finanziarie. Da un anno e mezzo abbiamo un progetto esecutivo per migliorare la zona check in. Se non sono in situazione di stress finanziario lo faccio, altrimenti mi fermo.

Ma come fa un aeroporto a pensare di avere margini di sviluppo se neanche è collegato bene con un punto nevralgico della città, come la stazione?

L'aeroporto ha la possibilità di fare numeri ancora più rilevanti sull'incoming, avendo Rimini una grande capacità attrattiva dal punto di vista turistico. Da qui al 2015 puntiamo ad assestarci sugli 1,5 milioni di passeggeri. Tra l'altro il nostro bacino di riferimento è aumentato di molto, andando a coprire San Marino, ma anche le province di Forlì-Cesena e Ravenna, oltre che Pesaro e una par-



Alla guida. Massimo Masini, presidente di Aeradria

L'INVITO
«Forlì pensi di più ai propri punti di forza e si rivolga di meno alle istituzioni»

te delle Marche.

A Forlì c'è un altro aeroporto in verità. Come si fa a pensare di fare rete se la concorrenza è tanto evidente?

Io sono favorevole alla rete e l'ho detto in tempi non sospetti. Intanto non ci si fareb-

be del male fra di noi; eviteremo forme esagerate di dumping; aumenteremo il nostro potere contrattuale con le compagnie e individueremo le funzioni che razionalmente ogni singolo scalo potrebbe svolgere.

E infatti la Regione aveva dato già anni fa indicazioni in tal senso, commissionando uno studio alla Kpmg...

Le conclusioni però erano tipiche di un modo di programmare sbagliato. Si disse schematicamente: a Parma l'executive, a Bologna i voli business, a Forlì i low cost e a Rimini i charter. Questa non è una programmazione tipica di un'economia di mercato, ma risponde a una logica da dirigismo statalista.

Ma quindi che cosa sarebbe la rete se non stabilisce neanche chi fa cosa?

Chi fa cosa lo si deve dire, ma partendo dalle caratteristiche del territorio e tentando di evitare doppioni. Faccio un esempio: volavamo su Mosca quando Bologna decise di attivare il collegamento. Da Rimini non potevamo pretendere che da Bologna non si volasse verso una capitale come Mosca. Così abbiamo deciso di andare a cercare altre destinazioni da e per la Russia. Che oggi sono 12. Bologna ha un ruolo da leader che conserverà e non è in discussione.

Diciamoci la verità: questa rete servirebbe di più a voi e

a Forlì che a Bologna, che è l'unico aeroporto della regione in utile...

Di certo l'unica strada è quella di inserire Bologna nella partita. Del resto gli studi incaricati - Skema per Rimini e Zavatta per Forlì - il piano di unione fra Rimini e Forlì l'hanno presentato. E il risultato era una realtà con una perdita operativa annua di 4 milioni. Purtroppo la massa di passeggeri non è tale da far tornare i conti.

Senza dire che fra voi e Forlì non sembra correre buon sangue, soprattutto nell'ultimo periodo. Come si fa a pensare a reti con rapporti come i vostri?

Forlì ha punti di forza ampiamente conosciuti: una struttura formativa di livello europeo. C'è quindi il discorso scuole, voli privati, attività manutentive. Per fare qualsiasi rete è opportuno evitare i doppioni. Se poi Forlì vuole fare i voli commerciali faccia pure, non può essere Rimini a impedirglielo. Aggiunto un particolare storico. Fummo attaccati per lo "scippo" di Wind Jet e da Forlì si rivolsero alle istituzioni, mossa secondo me impropria. Nello stesso periodo il direttore di Forlì cercava di convincere gli operatori russi a lavorare con loro anziché con Rimini. E io non sono andato a lamentarmi nella corte di appello delle istituzioni pubbliche.

andrea.biondi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Occupazione. Lavoratori del settore cresciuti del 4% nei primi nove mesi del 2011

L'industria torna ad assumere ma non rivive i livelli pre-crisi

Da hotel e ristoranti le maggiori richieste di addetti nel 2007-2010

BOLOGNA

Enrica Sanna

Mentre a Roma si discute di riforma del mercato del lavoro, proprio sull'occupazione l'Emilia-Romagna archivia i primi nove mesi del 2011 con un bilancio positivo rispetto all'anno precedente (1,6% di occupati in più). A sostenere il mercato soprattutto l'industria in senso stretto (+4%). Ancora male le costruzioni (-7,3%) seguite da agricoltura, silvicoltura e pesca (-5,4%). Con la revisione delle stime dell'Istat a livello nazionale però, il futuro dell'occupazione rappresenta un'incognita anche nella nostra regione.

Quelli dell'anno appena chiuso sono gli ultimi numeri - ancora provvisori - su cui Unioncamere Emilia-Romagna sta lavorando in questi giorni. Cifre che indicano un'inversione di tendenza nel-

la situazione occupazionale della regione rispetto saldo negativo del 2007-2010, quando era stato perso l'1,3% dei posti di lavoro. La consistenza degli occupati nei primi nove mesi del 2011 è salita a 1.967.000, con una crescita (+1,6%) migliore rispetto a quelle registrate in Italia (+0,4%) e nel Nord-Est (+1,2%). Sotto l'aspetto del genere, l'occupazione femminile è aumentata più velocemente (+2,3%) rispetto a quella maschile (+1,1%), mentre dal lato della posizione professionale è stata la componente degli occupati alle dipendenze a trainare l'aumento (+2,8%), a fronte della diminuzione dell'1,9% accusata dagli autonomi.

Un segnale di ripresa, quello del 2011, che viene soprattutto dall'industria in senso stretto (che rappresenta una quota pari all'80% del manifatturiero). Qui sono stati creati 21 mila posti di lavoro in più rispetto

allo stesso periodo del 2010. Del resto il quadriennio precedente era stato terribile per i lavoratori del manifatturiero: in 37 mila erano rimasti a casa.

Nei servizi (il 63% del totale degli occupati) l'incremento degli addetti è risultato invece più contenuto (+2%) anche a causa del calo degli autonomi (-0,9%) che ha annacquato la crescita dei dipendenti (+3%). In numeri assoluti però il settore ha creato più posti di lavoro rispetto all'industria (+24 mila;

a quota 1.232.000).

Tolto il 2011, i cui dati sono al momento disponibili solo per macrosettori, secondo Unioncamere, a creare più occupazione nel quadriennio 2007-2010 sono stati i comparti alloggio e ristorazione, sanità e assistenza sociale, attività professionali scientifiche e tecniche, commercio, noleggio e agenzie di viaggio. Settori che assieme hanno generato 23.544 nuovi posti di lavoro. «L'incremento dell'occupazione nel terziario non sorprende perché è un comparto dinamico che investe in modo prevalente sulle persone» dice Davide Urban, direttore di Confcommercio Emilia-Romagna. A preoccupare l'associazione dei commercianti sono però le misure sulle liberalizzazioni allo studio del Governo: «Le aperture domenicali dei negozi non porteranno nuovi consumi, ma spalme-



Guido Caselli

CENTRO STUDI
UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Preoccupato. Il dato economico nazionale presuppone che ci saranno ripercussioni negative anche per la nostra regione



La classifica

I settori con maggiore crescita o calo di addetti fra 2007 e 2010

■ I 5 settori in calo

	Manifatturiero -35.726
	Costruzioni -8.714
	Trasporti-magazzinaggio -4.714
	Agricoltura, pesca -998
	Attività finanziarie -98

■ I 5 settori in crescita

	Alloggio e ristoraz. +11.708
	Sanità +4.541
	Attività professionali +2.915
	Commercio +2.521
	Noleggio, agen. viaggio +1.859

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Smail

ranno quelli esistenti. Ne deriva che non si tratta di una soluzione allo sviluppo del Paese o a sostegno dell'occupazione» aggiunge Urban.

Tornando ai dati, continua anche nel 2011 l'andamento negativo delle costruzioni (-7,3% sul 2010) che si aggiunge al calo del triennio precedente quando erano stati falciati in tutto 8.714 addetti. Male anche agricoltura, silvicoltura e pesca (-5,4%) che continuano a perdere forza lavoro (dal 2007 -998 lavoratori).

Certo è che i segnali di recessione a livello nazionale (Pil a -0,2% nel terzo trimestre del

2011) non sembrano essere confortanti per il futuro dell'occupazione anche a livello regionale. Gli industriali prevedono che nel 2013, rispetto al 2008, nel Paese ci saranno 800mila lavoratori in meno: il tasso di disoccupazione è destinato a salire al 9 per cento. «Il dato economico nazionale presuppone che ci saranno ripercussioni negative anche per la nostra regione e che ci saranno peggioramenti sul versante occupazionale» conferma Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Leone Moressa: lo scorso anno nuovi contratti scesi del 22,3%

In diminuzione la domanda di stranieri

BOLOGNA

Marco Marcatili

I segnali negativi di fine 2011 hanno vanificato i barlumi di speranza di ripresa occupazionale. Perfino per gli stranieri, che da sempre avevano colmato settori e lavori molto richiesti dalle imprese e dalle esigenze locali, ma trascurati soprattutto dai giovani.

Secondo un'indagine condotta dalla Fondazione Leone Moressa, che ha analizzato i dati Excelsior-Unioncamere sulle previsioni di assunzione, nel 2011 la richiesta di manodopera straniera in Emilia-Romagna è calata del 22,3% (più di

5mila lavoratori espulsi, da 22.638 a 17.590) rispetto allo scorso anno, ma questa regione resta la seconda in Italia a più alta incidenza di lavoro straniero (19,4%), dopo il Trentino-Alto Adige (27,1%), di cui un terzo può essere considerato qualificato e prevalentemente utilizzato nel settore dei servizi (turismo e trasporti). Il dato è lievemente più incoraggiante rispetto alla media del Centro-Nord (-23,4%, più di 10mila lavoratori stranieri in meno) e alla media nazionale (-23,6%) e sicuramente rispetto al picco negativo della Toscana (-29,3%).

La propensione all'assunzione

di manodopera straniera resta comunque elevata in tutto Centro-Nord, ma anche maggiore lungo la via Emilia. È proprio a Parma e Ravenna, infatti, dove si registrano dopo Mantova (24,5%) le più alte probabilità in Italia (rispettivamente del 23,1% e 21,2%) di trovare una nuova occupazione rispetto al totale delle nuove assunzioni in programma. Se a livello italiano a ricercare manodopera straniera, in particolare specializzata, sono in generale le aziende di grandi dimensioni e il settore delle costruzioni, a trainare la richiesta di lavoro straniero nel Ravennate (1.120 lavoratori stranieri) è

soprattutto il settore dei servizi turistici, alberghieri e di ristorazione, mentre nella provincia parmense (1.440) le piccole imprese attive nel settore dei trasporti. A confermarlo è Domenico Capitelli, direttore provinciale Cna Parma, secondo cui «le imprese del territorio, in particolare quelle del trasporto merci ma anche quello dell'edilizia e delle costruzioni, faticano ancora a trovare manodopera locale e ciò favorisce l'ingresso di assunzioni straniere. Ma se da una parte - conclude Capitelli - è proprio la disponibilità di posti di lavoro a favorire il flusso in ingresso, il merito di saper mantene-

IN FLESSIONE

17.590

Le richieste

Le assunzioni di manodopera straniera nel 2011 sono state 5.048 in meno rispetto all'anno precedente, con un calo del 22,3 per cento. La media italiana (-23,6%) è più negativa, ma nell'area del Centro-Nord solo alla Toscana è andata peggio (-29,3%)

23,1%

Il record

Appartiene alla provincia di Parma la più alta incidenza di lavoratori stranieri sul totale delle assunzioni in regione nel 2011. A seguire c'è Ravenna (21,1%)

re queste persone residenti e di incrementare costantemente il trend di ingresso è da attribuire all'elevato livello di ospitalità del territorio, anche grazie alla politica sull'integrazione messa in atto dall'amministrazione provinciale attraverso i bandi sulla formazione e alle azioni sulla casa e sulla cura alla scolarizzazione dei figli attuate dai Comuni».

Se con molta probabilità non si riuscirà a riassorbire in tempi brevi tale occupazione straniera, contro il rischio di aumenti di irregolarità di soggiorno è chiara la proposta dei ricercatori della Fondazione Moressa: «Ripensare una politica migratoria che privilegi l'assunzione di quegli stranieri già presenti nel nostro territorio, ma rimasti senza lavoro a causa della crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 9



INTERVENTO

Banca e ateneo si alleano per studiare le reti d'impresa

di **Zeno Rotondi** e **Maurizio Sobrero**

Il periodo di forti tensioni sui mercati e sull'economia reale ha aumentato l'attenzione di tutti sulla relazione tra crisi e crescita, rispetto alla quale, con particolare riferimento alle caratteristiche del nostro sistema paese, emergono diverse domande.

Per trovare delle risposte in grado di suggerire soluzioni pratiche, sostenute da una ricerca rigorosa, Unicredit ha annunciato il finanziamento con 60mila euro della terza edizione della borsa di studio in Retail banking and finance che sostiene un giovane ricercatore in possesso di un dottorato di ricerca in discipline economiche o aziendali. Il programma si svolge in collaborazione con il dipartimento di Scienze aziendali e il dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Bologna. Un esempio concreto di collaborazione tra Università ed impresa, con l'ambizione di attrarre a Bologna i "cervelli" più brillanti e offrire a chi in Italia non c'è da un po' di tornare a

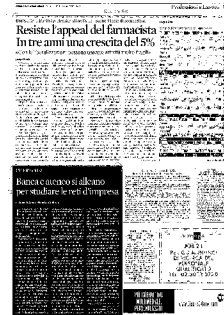
lavorare su temi di particolare rilevanza per il paese. Coniugando allo stesso tempo l'inserimento in un Ateneo di grande prestigio e l'interazione con il gruppo bancario più internazionale del Paese. Nel 2010 il progetto di ricerca si è concentrato sul rapporto tra la sotto-capitalizzazione delle imprese italiane e i conseguenti rischi di default in periodi di crisi economica e come ciò si traduce sulla disponibilità di credito. Nel 2011 si è cercato di capire in che misura questi processi siano mitigati dalla propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione delle imprese e quali modelli di business siano più adeguati per una banca per sostenere queste strategie. I risultati, presentati nel XVI Rapporto sul sistema finanziario della Fondazione Rosselli da un team di studiosi di Unicredit e dell'Università di Bologna guidati dal borsista Andrea Vezzulli, consentono di entrare nel merito dell'importanza di un forte radicamento sul territo-

rio da parte degli istituti bancari. L'analisi conferma che quanto più forte è la relazione tra banca e impresa, maggiore è l'attività d'innovazione sia di processo che di prodotto.

Sostenere che sia necessario investire quotidianamente in un rapporto più diretto con i propri clienti non è quindi un modo retorico per cercare di dare una migliore immagine alle banche in un periodo in cui non godono certo di una particolare popolarità. E una risposta è anche una ricerca che si concentrerà sul tema delle reti di impresa come strumento di aggregazione in grado di sostenere in questi processi anche le imprese di dimensioni minori. Se ne occuperà Pierluigi Murro, 28 anni, con un dottorato in Economics presso l'Università di Bari ed una significativa esperienza come visiting scholar presso la Michigan State University.

Responsabile territorial research and strategies UniCredit

Direttore del Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università di Bologna



Lotta alla criminalità. Si moltiplicano le iniziative per contrastare il fenomeno

Da enti locali e associazioni fronte comune contro la mafia

In Emilia-Romagna è stata approvata una legge ad hoc

Francesca Mencarelli

Le Regioni del Centro-Nord si attrezzano per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose. In Umbria sarà costituito a breve uno specifico osservatorio per tenere sotto controllo il fenomeno. «La nuova commissione antimafia - spiega Paolo Brutti, presidente commissione antimafia dell'Umbria - sta lavorando per raccogliere informazioni dai magistrati, dalle forze dell'ordine e sociali allo scopo di preparare la prima relazione sulla visione del fenomeno in Umbria. Sarà aperta anche una pagina web per intercettare il sommerso».

Negli ultimi tre anni in Umbria sono stati otto i casi sollevati dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, mentre una cinquantina quelli derivanti da indagini iniziate dal Procuratore della Repubblica delle regioni meridionali e proseguite in continuità dalle forze dell'ordine locali.

In Emilia-Romagna è stata invece già approvata una nuova legge per il contrasto alla criminalità organizzata. Tra le novità la lotta alle ecomafie e la possibilità per la Regione di costituirsi parte civile. «L'Emilia-Romagna è da sempre una terra nemica della mafia - spiega Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione -, ma non bisogna nascondere la polvere sotto il tappeto e per questo la Regione ha approvato la legge regionale per la prevenzione alle infiltrazioni mafiose e per la diffusione della cultura della legalità, così come nel recente passato aveva approvato provvedimenti legislativi sul tema degli appalti. Come si vede dalla tipologia di progetti che abbiamo finanziato il nostro obietti-

7%

Il Pil. Il giro d'affari registrato dall'economia criminale in Italia secondo Sos Impresa

vo è rafforzare la nostra corazzata istituzionale: insieme agli enti locali, alle forze dell'ordine, alla magistratura, alle associazioni di volontariato e alla società civile abbiamo progetti molto importanti che potranno confermare come questa terra sia ostile alla criminalità mafiosa e organizzata».

Anche da Confindustria arriva l'impegno a contrastare il fenomeno. «Gli imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna - spiega il presidente

237

Le estorsioni. I reati registrati in Toscana nel 2010: è il dato più alto di tutta l'area

Gaetano Maccaferri - condividono e sostengono l'impegno per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose nella regione, fenomeno che non hanno mai sottovalutato, e per la diffusione della cultura della legalità. Confindustria in tutte le sue articolazioni è costantemente impegnata, con regole e comportamenti concreti, ad impedire ogni possibile forma di contiguità tra le aziende presenti sui nostri territori e le organizzazioni criminali».



Simonetta Saliera

VICEPRESIDENTE
REGIONE EMILIA-R.

In campo. L'ente regionale è in primo piano nel contrasto del fenomeno criminale e negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative



Gaetano Maccaferri

CONFINDUSTRIA
EMILIA-ROMAGNA

Impegno. Gli industriali sono costantemente impegnati nelle azioni e nelle operazioni di contrasto alla diffusione della criminalità in economia



Perugia. Il presidente della Commissione antimafia del Consiglio regionale, Paolo Brutti (a sinistra) durante un incontro

La Regione Marche ha approvato uno schema di protocollo di intesa con il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione per adottare i provvedimenti necessari per la mappatura e prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa. «Allo stato attuale - spiega Michele Pierri, dirigente dell'osservatorio regionale dei contratti pubblici - si è provveduto all'approvazione di uno schema protocollo di legalità nell'ambito della realizzazione delle infrastrutture strategiche; è inoltre in corso di definizione l'adesione ad uno schema di protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici». La Regione Marche ha anche presentato una proposta di legge regionale su: "Istituzione della stazione unica appaltante della Regione Marche (Suam)" in linea con il Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.

La Toscana ha istituito una legge specifica sugli appalti pubblici e un osservatorio regionale attraverso il quale monitora questo settore, appetibile per la criminalità organizzata. La Regione inoltre lavora da anni sull'osservazione e sull'analisi dei fenomeni e tramite il Centro di documentazione cultura della legalità democratica raccoglie, produce e divulga materiali informativi e documenti sui temi della promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e all'illegalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 7 28
RAVENNA. Sede della
Camera di commercio, viale
Farini 14, ore 14. Incontro sul
tema "Come scegliere e
valutare la corretta forma di
finanziamento", secondo
appuntamento del



workshop "Strategie
finanziarie per l'accesso al
credito". *Info: 0544.481415*

Cuochi perfetti all'Alma di Parma

Segno più nel bilancio già dal secondo anno di attività, oltre sette milioni di euro di fatturato nel 2011 che puntano a diventare otto nell'anno in corso. Sono solo alcuni dei numeri di Alma, la scuola internazionale di cucina italiana con sede a Parma, nata nel 2004. Non un istituto alberghiero, ma una scuola di formazione superiore, un percorso alternativo o parallelo all'Università.

In crescita è anche il trend delle iscrizioni: nel 2010 erano 550 gli allievi del corso superiore di formazione (quello per la cucina italiana dura 10 mesi con 8 ore al giorno di lezione presso la reggia di Colorno per circa 12mila euro di costo - le lezioni proseguono regolarmente, anche dopo il terremoto che nei giorni scorsi ha provocato alcuni danni in loco), nel 2011 sono arrivati a 700. Molto nutrita è anche la partecipazione di studenti stranieri che vogliono perfezionare le tecniche della cucina italiana: attualmente rappresentano il 40% del totale degli studenti. Sono circa 800 in questo anno accademico gli iscritti ai corsi brevi destinati a clienti che chiedono un approfondimento specifico, ma anche ad aziende commerciali del settore alimentare e a società di altro tipo che utilizzano la cucina come attività di team building. Sono stimati in circa 500, infine, gli allievi di corsi all'estero, tenuti presso altre sedi dagli insegnanti della scuola.

L'allievo tipo è un diplomato di istituto alberghiero o di una scuola con altro indirizzo che ha qualche mese di esperienza pratica alle

spalle. A chi ha esperienze episodiche si chiede di fare un corso propedeutico. «Nel tempo - spiega l'amministratore delegato, Riccardo Carelli - c'è stato un progressivo spostamento della provenienza degli alunni: se prima erano soprattutto allievi di istituti alberghieri o giovani cuochi, negli ultimi quattro anni c'è stata una immissione robusta, ora oltre il 50%, da altre scuole». Dallo scientifico come dal liceo artistico e dal classico o dall'Università. «Sono persone - spiega Carelli - molto attente alla cultura gastronomica, molto appassionate, che avevano fatto studi tradizionali perché la professione del cuoco, come del sommelier o del pasticciere, non sembrava dare futuro». È cambiato però negli ultimi anni il mercato del lavoro in questo settore: si è aperto a figure professionalmente preparate e il cuoco ha trovato grande spazio anche nei media. È proprio la preparazione professionale che sembra fare la differenza per Alma. Mancava in Italia una scuola come quella di Parma, mentre erano presenti strutture del genere negli Stati Uniti come in Giappone da almeno vent'anni. Una preparazione che è per il 75% pratica e che anche nelle lezioni teoriche ha una parte attiva o di impegno per gli studenti, senza dimenticare però lo studio. «La pratica - dice Carelli - crea ottimi operatori, ma per i professionisti servono altre basi: storia della cucina italiana, conoscenza dei vini e dei prodotti tipici».

Ch. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 23





Un convegno alla Camera di Commercio con il presidente Roncarati

CAMERA DI COMMERCIO

I contratti di rete importanti per le piccole aziende

Prosegue a Ferrara il nuovo ciclo di eventi formativi di carattere tecnico, organizzati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna ed Unioncamere regionale con la collaborazione scientifica di Universitas Mercatorum, volti ad approfondire la conoscenza degli stakeholders locali in materia di contratti di rete. Aggregarsi per "lavorare in rete" è una scelta strategica, specie per le piccole e medie imprese, perché permette di superare le difficoltà strutturali legate alla dimensione e competere più efficacemente sui mercati con solide basi tecniche, finanziarie, organizzative e giuridiche.

«Il contratto di rete è un modello imprenditoriale innovativo, perché consente ad ogni impresa di conseguire una dimensione maggiormente competitiva senza perdere gradi di autonomia nella propria attività e di godere di una serie di vantaggi logistici e di know how, conciliando la flessibilità tipica delle Pmi con il potere contrattuale, la credibilità commerciale e finanziaria di una media o grande azienda».

A inizio novembre, nell'ulti-

ma fotografia scattata da InfoCamere, risultano registrati 26 contratti di rete che interessano oltre 130 imprese in Emilia-Romagna.

Domani, nella sala convegni della sede della Camera di commercio di Ferrara, in via Borgoleoni, 11 (sala corsi) dalle 9.30 alle 16.30, con interruzione per la pausa pranzo, saranno approfonditi, in particolare, i temi: "Small Business Act", una nuova politica europea per le

Pmi e di Sba in Italia: il quadro normativo del contratto di rete. Si parlerà quindi del contratto di rete: a chi è rivolto, come si costituisce e quali i vantaggi competitivi.

vi, la forma organizzativa della rete d'impresa, del contratto e gli adempimenti pubblicitari.

Dopo la pausa pranzo, saranno affrontati aspetti tecnici: il fondo patrimoniale, il soggetto attuatore delle attività di rete e la sua responsabilità, l'asseverazione del contratto di rete, la governance, la formazione delle decisioni nel contratto di rete, l'entrata e l'uscita delle imprese dal contratto di rete, gli incentivi. Per informazioni: telefono: 0532 783813-821.

» Un modello
imprenditoriale
innovativo, perché
consente ad ogni impresa
di conseguire
una dimensione
maggiormente
competitiva

“Per uscire dalla crisi le imprese devono puntare su export, innovazione e formazione dei giovani”

ECONOMIA Temeroli (Camera di Commercio) all'incontro di Cna: “Questa provincia, anche se in grave difficoltà, sta ammortizzando meglio di altre realtà. E' necessario favorire l'accesso al credito”

RICCIONE “Export, innovazione e formazione per combattere la crisi”. E' il succo dell'incontro con Maurizio Temeroli, segretario generale della Camera di Commercio di Rimini, durante il focus organizzato da Cna Riccione per analizzare la situazione economica della Provincia di Rimini. Come spiegano da Cna, “la provincia di Rimini, anche se in grave difficoltà, sta ammortizzando meglio la crisi rispetto ad altre realtà per la caratteristica del suo sistema economico che manca

di un settore prevalente e l'economia mista, in questo caso, si è rivelato elemento di forza. Non vanno però letti con ottimismo i dati della Camera di Commercio che indicano per il 2011 un saldo attivo tra imprese cessate e nate: alla fine di un'azienda con una storia e ben radicata nel territorio corrisponde spesso la nascita di un'impresa improvvisata e senza basi solide da cui partire”. Temeroli non ha nascosto, continuano da Cna, “che l'uscita dal periodo nero è incerta e ancora impreve-

dibile, anche se come in tutte le crisi ad una curva discendente dovrà necessariamente corrispondere una successiva fase di risalita e bisognerà essere bravi a non farsi trovare impreparati”. A livello locale “è necessario innanzitutto favorire l'accesso al credito, una partita che vede la Camera di Commercio impegnata dal 2008 con l'appoggio ai consorzi fidi, ma attualmente, in molti casi, neanche le garanzie dei consorzi permettono alle aziende di ottenere la liquidità di cui avreb-

bero bisogno. Le imprese dovrebbero quindi puntare su export, innovazione e formazione dei giovani. Lo sforzo locale deve essere però accompagnato da decise politiche nazionali che favoriscano l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro per non sprecare la più importante risorsa del Paese da troppi anni trascurata; e anche l'Europa deve fare la sua parte, l'Italia sta facendo grandi sacrifici che da soli non possono essere sufficienti a traghettarci in acque più calme”.



do. Questo è il progetto che da qualche anno viene portato avanti dalla Regione in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e altri partner. A Serramazzone *Deliziando* ha visto la partecipazione di una selezione di 78 aziende emiliano-romagnole, esattamente divise tra produttori di cibi e produttori di vini, che hanno avuto la possibilità di presentare la propria materia prima a questi operatori, per lo più giovani, i quali sono così tornati a casa con una competenza pratica ben qualificata. Perché anche un piatto di tagliatelle al ragù, in questo periodo, può far bene all'economia modenese.

LE MISURE DEL GOVERNO

Ecco come un giovane può farsi la sua impresa

di **Gigi Furini**

» MILANO

Il primo passo è stato fatto: il governo Monti con gli ultimi provvedimenti ha varato norme che daranno la possibilità di aprire nuove imprese, offrendo ai giovani la possibilità di intraprendere un'attività a condizioni vantaggiose e con la possibilità di usufruire di un regime fiscale agevolato. Sarà snellita la burocrazia, non ci sarà più bisogno di licenze e nulla osta. Insomma, l'Italia si appresta forse a diventare un Paese moderno, più europeo. Vediamo quali sono le novità e vediamo se ci sono ancora ostacoli da superare.

Lo sportello unico

Va detto, intanto, che alcune norme per rendere più facile l'apertura di un'impresa erano già state varate dal governo Prodi nel gennaio 2007 e tutto era stato demandato alla Commissione attività produttive della Camera. Il presidente della Commissione era l'allora radicale Daniele Capezzone che era andato su e giù per l'Italia a sbandierare le nuove norme e a dire che con la sua riforma sarebbe stato possibile «aprire un'impresa in un giorno». Sono passati 5 anni da quei mo-



Cosa cambia per gli "under 35":

società con un euro Irpef al 5 per cento e meno burocrazia

menti, il governo Prodi è caduto nel 2008 (il professore ha anche cambiato mestiere) e Capezzone ha cambiato casacca (è diventato portavoce prima di Forza Italia e poi del Pdl). Però, nulla si è mosso su quel fronte, se non l'istituzione del Suap, sportello unico attività produttive, che doveva riunire tutte le competenze dei vari sportelli (Asl, vigili del fuoco, vigili urbani, ufficio Iva, Agenzia delle entrate, registro Imprese, ecc...).

Di fatto, però, il Suap si è venuto ad aggiungere agli altri sportelli esistenti e poco o nulla è cambiato da allora. Per questo, il Dipartimento della Funzione pubblica ha calcolato che 81 delle procedure burocratiche più impegnative e lunghe, arrivano a costare alle imprese circa 23 miliardi di euro l'anno. Costi che, per forza, le imprese sono costrette a riversare sul prezzo del prodotto finito.

Meno burocrazia

Cinque anni dopo i tentativi di Prodi, ci prova Monti. La burocrazia, in Italia, è un pachiderma duro da abbattere, intanto perché offre posti di lavoro (chiudere uffici inutili vuol dire anche licenziare chi vi lavora) e poi gli uffici di quel tipo spesso sono un serbatoio di voti per tutti i partiti.

Ora, facendo leva sull'articolo 41 della Costituzione, scritto a tutela della «libertà di iniziativa economica», il governo propone 44 norme che dovranno spazzare via limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso. E' evidente che Comuni, Province e Regioni dovranno, fin da subito, accettare la normativa perché sono spesso gli enti locali a gestire queste situazioni. Sui «limiti numerici» c'è già tanto da discutere, perché ci saranno, per esempio, più farmacie e più notai, ma un «limite numerico» è pur sempre presente. Le licenze del commercio, a parte quelle dei bar che possono «somministrare alcolici» erano già libere, ma erano richiesti tanti nulla osta. Via anche quelli, dice Monti.

Un euro per la società

Con l'entrata in vigore del de-

Pagina 9

Liberalizzazioni, primo stop al Senato



Ecco come un giovane può farsi la sua impresa



Garimberti sulla Rai interviene il premier



Le nuove norme**SRL SEMPLIFICATA**

Chi ha meno di 35 anni può aprire una srl con

■ un euro di capitale

■ niente passaggio dal notaio

Sufficiente una comunicazione unica telematica al registro delle imprese

**STOP AUTORIZZAZIONI**

Abrogate "le norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'amministrazione pubblica"

**REGIME FISCALE AGEVOLATO**

Dal 2012 le imprese costituite da imprenditori di età fino a 35 anni possono usufruire di tassazione a forfait del 5% (Irpéf) per cinque anni fiscali

Analoga tassazione alle persone escluse dal lavoro come i cassintegrati

GDF/ANSA/ITALIA

creto "salva Italia" i giovani sotto i 35 anni potranno aprire una Ssrl, Società semplificata a responsabilità limitata. Si potrà costituire soltanto con un euro di capitale e non sarà necessario il passaggio dal notaio (che richiedeva un costo aggiuntivo, oltre al versamento del capitale sociale minimo). La misura viene presa per agevolare tanti giovani che, in cerca di lavoro, potranno dar vita a queste "Ssrl" depositando l'atto costitutivo all'Ufficio imprese delle Camere di commercio senza altro adempimento. Dunque, il primo passo si farà a costo zero, ma bisognerà anche semplificare la tenuta dei registri e della contabilità, perché la complessità del regime fiscale, in Italia, impone praticamente a tutti i cittadini di rivolgersi a un com-

mercialista o a un patronato (con relativi costi aggiuntivi). Va detto che queste "Ssrl" escludono, di diritto, il socio che viene a compiere i 35 anni (e se il requisito dei 35 anni viene meno per tutti i soci, la società si scioglie in automatico, o cambia ragione sociale).

Irpéf al 5%

Dal 1 gennaio è entrato in vigore anche il «Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile», che abbate al 5% l'aliquota fiscale (Irpéf) per nuove imprese che soddisfino certe condizioni. Per esempio non devono essere "nuove imprese" che prendono il posto di aziende già esistenti. E poi i giovani imprenditori devono dimostrare di non aver mai lavorato prima e, se dovessero subentrare a un'impresa già esistente, questa non deve

aver superato i 30mila euro annui di reddito. Insomma, ci sono dei paletti, ma l'aliquota delle imposte al 5% (e per 5 anni) è un bel vantaggio.

Comprimere i costi

Ma, una volta messe in piedi, le imprese, soprattutto le più giovani che sfidano il mare aperto della concorrenza, devono essere in grado di continuare. E qui viene il difficile, perché in questi anni di crisi si assiste, purtroppo, alla cessazione di tante aziende. E' vero, il bilancio fra imprese nate e morte è sempre positivo, ma il numero è ingannevole, perché fra le imprese nate l'Istat conta anche quelle che hanno un unico addetto, cioè il giovane che trova lavoro solo se si fa una partita Iva e, con quella, offre i suoi servizi a un'impresa più grande (i sindacati parlano apertamente di "lavoro dipendente mascherato").

Insomma, una volta nate le imprese giovanili devono essere messe nelle condizioni di sopravvivere, ma questo succederà (in tempi duri come questi con un 2012 di recessione già certificata) solo se si riuscirà ad abbattere altri costi: dalle tariffe delle assicurazioni ai costi dei servizi bancari, al prezzo dei carburanti, alle bollette di luce e gas, ecc.. Anche questi settori rientrano nella grande operazione delle liberalizzazioni e - dicono a Palazzo Chigi - una maggior concorrenza porterà a livellare, verso il basso, prezzi e tariffe. Sarà la volta buona? L'ottimismo è d'obbligo, il giovane imprenditore non si perda d'animo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberalizzazioni, primo stop al Senato



Ecco come un giovane può farsi la sua ingresso



Garimberti sulla Rai intervenga il premier



Una spedizione in Qatar per le aziende emiliane

Una spedizione in Qatar per le imprese della regione interessate. L'iniziativa si pone l'obiettivo di agevolare gli scambi commerciali tra le aziende emiliano-romagnole e il Qatar, uno dei Paesi economicamente più forti sul panorama medio-orientale. La spedizione è organizzata in occasione della fiera Project Qatar, l'appuntamento fieristico più importante nel Paese per tutto il comparto dell'edilizia, in programma a Doha dal 30 aprile al 3 maggio prossimi.

L'iniziativa si deve a Modena Emilia Romagna Italy Empowering Agency, che è l'azienda speciale della Came-

ra di commercio di Modena per lo sviluppo internazionale (Promec), in collaborazione con Unioncamere regionale.

Tra i settori interessati ci sono anche costruzioni, rivestimenti (ceramica, metalli e legno), rubinetteria e sanitari, termica e condizionamento, tecnologie ambientali.

Entro la data di domani 3 febbraio ciascuna Camera di commercio partecipante dovrà inviare le schede di adesione pervenute a Unioncamere regionale. Per informazioni: Mary Gentili, Unioncamere Emilia-Romagna, numero telefonico 051 - 6377023; maria.gentili@rer.camcom.it.

Pagina 17



Un super sportello contro la burocrazia

Vignola. Il nuovo ufficio in municipio accorperà numerose competenze per velocizzare le pratiche

► VIGNOLA

I rapporti tra uffici comunali e cittadino si apprestano a cambiare a partire da sabato 11 febbraio, quando sarà inaugurato lo "Sportello 1", ovvero uno sportello unico al quale fare riferimento per ricevere diversi servizi. In particolare, ci si potrà rivolgere all'ufficio, dotato di sistema "elimina code", per richieste per Servizi demografici, Protocollo; Suap - Sue, Camera di Commercio; Ambiente; Organi istituzionali; Tributi, Servizi Finanziari; Servizi di manutenzione; Sport. Ad alcuni servizi, più delicati o specifici, sarà inoltre dedicato uno

spazio a parte nel rispetto della privacy.

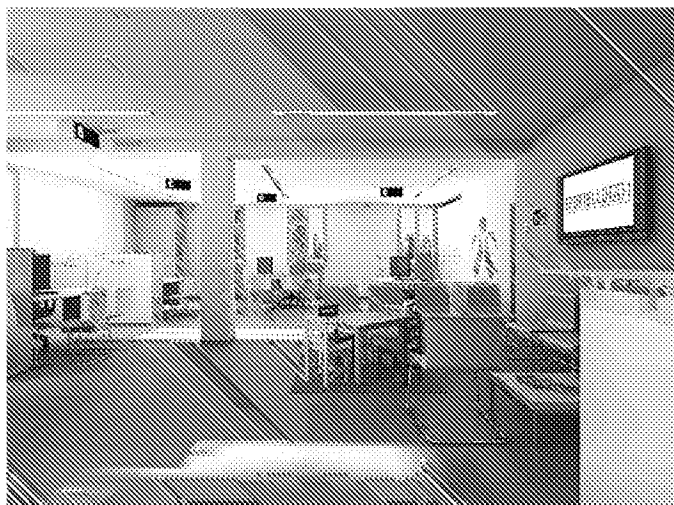
«Allo Sportello 1 - spiega l'amministrazione - potranno rivolgersi non solo i cittadini, ai quali verranno quindi forniti tutti i servizi di primo livello e tutte le informazioni, ma anche i professionisti, ai quali sarà riservato uno spazio dove trattare le pratiche in modo completo e organizzato e le imprese, che potranno rivolgersi al nuovo sportello per tutti i servizi forniti dal Suap, dal Sue e dalla Camera di Commercio. Rinnovati e ampliati anche gli orari di apertura al pubblico con il ripristino del sabato mattina. Entro un anno, inoltre, lo

Sportello 1 sarà anche accessibile e utilizzabile via web».

«Attraverso il nuovo sportello - spiega il sindaco Daria Denti - intendiamo offrire ai vignolesi un servizio efficiente e qualificato grazie al quale tutti possano trovare risposta alle proprie domande in tempi rapidi perché il tempo di tutti è prezioso. Con il nuovo sportello polifunzionale non ci sarà più bisogno di girare tra un ufficio e l'altro alla ricerca di risposte perché tutti gli uffici saranno tra loro coordinati. Non più quindi dieci uffici diversi con orari e interlocutori diversi, ma un unico spazio con un unico orario e un unico interlocutore.

L'obiettivo è quello di rendere il nostro Comune più efficiente, razionale ed accogliente. Questo importante risultato è stato raggiunto anche grazie alla disponibilità di un personale che ha saputo investire su se stesso aggiungendo ulteriore entusiasmo e professionalità al servizio della città».

L'inaugurazione ufficiale dello Sportello 1 è stata fissata per sabato 11 febbraio dalle 16,30 alle 18,30. Tuttavia, la piena funzionalità del nuovo ufficio sarà effettiva da martedì 14 febbraio. Questo nuovo spazio, all'interno del municipio di Vignola, vuole essere nelle intenzioni dell'amministrazione un punto informativo e un ambiente funzionale che dia una reale vantaggio ai cittadini in termini di servizio e di efficienza, grazie alla presenza di operatori formati e qualificati. (m.ped.)



La moderna sede dell'ufficio municipale Sportello 1

CAMERA DI COMMERCIO SEMINARIO

Contratti di rete: sinergie e incentivi per la competitività

Antonella Del Gesso

«Acquisire maggiori livelli di competitività e di capacità di fare innovazione, dar vita a collaborazioni tecnologiche e commerciali, accedere ad agevolazioni e semplificazioni amministrative, finanziarie e per ricerca e sviluppo.

Lo possono fare le imprese che stipulano un contratto di rete: un importante strumento di recente istituzione che consente di conseguire una dimensione più concorrenziale senza perdere gradi di autonomia nella propria attività e di godere di una serie di vantaggi logistici e di know how, conciliando la flessibilità tipica delle Pmi con il potere contrattuale, la credibilità commerciale e finanziaria di una media o grande azienda. Per comunicare in che modo aggregarsi per lavorare in rete possa diventare scelta strategica, specie appunto per le Pmi, ha fatto tappa alla Camera di commercio di Parma un seminario itinerante organizzato in base ad un accordo di programma stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unioncamere nazionale, con la collaborazione scientifica di Universitas Mercatorum. «E' in riferimento alla legge 33 del 2009 e alle modifiche apportate dalla legge 122 del 2010 che le aziende possono costituire una rete d'impresa attraverso la formalizzazione del contratto di re-



te». A ricordarlo è Fabio Polidoro, docente dell'Universitas Mercatorum, insieme al fatto che «sotto il profilo formale, lo strumento deve essere redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata e ne deve essere data pubblicità nel registro delle imprese presso cui è iscritta ciascuna impresa partecipante».

Aggregarsi comporta diversi vantaggi: «Permette a imprese specializzate in campi diversi di avvalersi della sinergia della rete, per rafforzare il proprio business» Sono previste anche incentivi. «Il contratto può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune: in tal caso ci sarà una detassazione temporanea degli utili che le imprese destinano al finanziamento del fondo» sottolinea Polidoro, dopo aver ricordato che in Italia dopo soli due anni dalla nascita dello strumento sono già circa 200 i contratti di rete stipulati. A Parma, finora, se ne contano 15, con una media di 3 aziende per contratto. ♦

Pagina 33



Fusione Siper Sofiser

E' nata Reggio Emilia Fiere

CAMBIA l'ente che gestisce le Fiere di Reggio: dalla fusione per incorporazione tra Sofiser e Siper, è nata infatti Reggio Emilia Fiere Srl. La società ha un nuovo nome e un nuovo logo, un capitale sociale di 5 milioni e 46mila euro, 5 consiglieri invece dei complessivi 18 delle due società, che si sono fuse. E' formata da soci pubblici e privati: ne fanno parte la Camera di Commercio di Reggio (che, con il 27,30%, rappresenta anche il mondo delle associazioni che detengono quote inferiori all'1%), il Comune (26,63%) e la Provincia (12,72%). I soci privati sono Unicredit, Credem, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Monte Paschi Siena, per una quota complessiva pari al 33,86% del capitale totale. Il nuovo cda si insedierà entro aprile. Intende fare delle Fiere «un punto di riferimento fondamentale per l'economia reggiana, sfruttando la collocazione logistica, alle porte della città, tra i ponti di Calatrava e la stazione Tav»

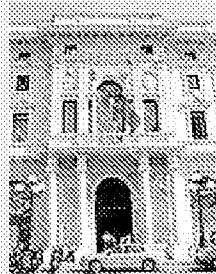
Pagina 8

Lega, Alessandri blinda la Mauro

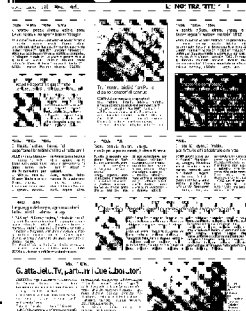


CAMERA DI COMMERCIO

**'Crescere e competere',
seminario rinviato al 14 febbraio**

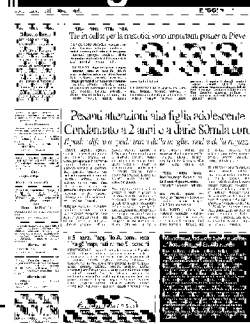


CAUSA maltempo il seminario della Camera di Commercio in programma oggi sul tema 'Crescere e competere con il contratto di rete: creare valore attraverso economie di scala e di specializzazione' è stato rinviato al 14 febbraio dalle 9.30 alle 16.30.



Mancasale, addio a Siper e Sofiser E' nata «Reggio Emilia Fiere»

CAMBIA l'ente che gestisce le Fiere di Reggio. Dalla fusione per incorporazione tra Sofiser e Siper, è nata Reggio Emilia Fiere Srl. La società ha un nuovo nome e un nuovo logo, un capitale sociale di 5 milioni e 46mila euro, 5 consiglieri invece dei complessivi 18 delle due società che si sono fuse. La nuova società è formata da soci pubblici e privati: ne fanno parte la Camera di Commercio di Reggio (che, con il 27,30%, rappresenta anche il mondo delle associazioni che detengono quote inferiori all'1%), il Comune di Reggio (26,63%) e la Provincia di Reggio (12,72%). I soci privati sono Unicredit, Credem, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Monte Paschi Siena, per una quota complessiva pari al 33,86% del capitale totale. Il nuovo cda si insedierà entro aprile e punterà a «creare una sinergia di risorse per inserire in calendario nuove iniziative in proprio, ma anche per sviluppare le manifestazioni gestite da soggetti esterni e per ampliare il settore dedicato ai cosiddetti eventi collaterali», spiega una nota del neonato ente. Reggio Emilia Fiere «si pone l'obiettivo di diventare un punto di riferimento fondamentale per l'economia reggiana, sfruttando al meglio la felice collocazione logistica, alle porte della città».



2011 » I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

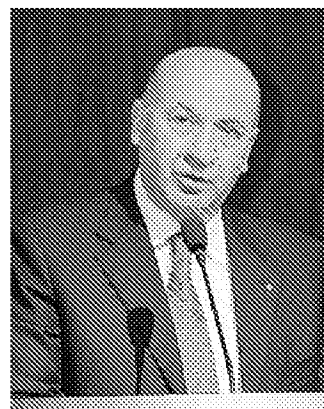
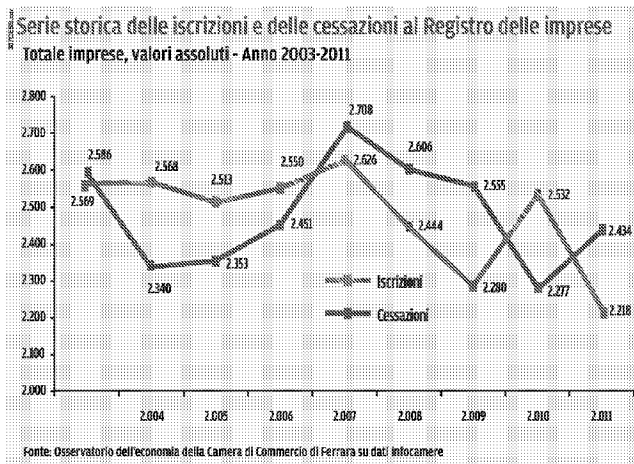
In un anno perse 216 imprese ferraresi

Saldo negativo soprattutto per le aperture, nonostante l'aumento registrato dalle società di capitale

Saldo imprenditoriale negativo a Ferrara. La crisi di fiducia che dalla metà del 2011 ha colpito l'Italia, ha molto rallentato la voglia di fare impresa dei ferraresi. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno il registro della Camera di Commercio di Ferrara ha rilevato la nascita di 2.218 aziende, a fronte delle quali 2.434 hanno cessato l'attività. Il saldo di fine anno ammonta, pertanto, a 216 imprese in meno che portano il totale dello stock di imprese esistenti al 31 dicembre 2011, al valore di 37.406 unità. In pratica un'impresa ogni undici abitanti. Se rispetto al 2010, dunque, il dato certifica un vero e proprio rallentamento della vitalità del sistema (-0,6% contro +0,7% il tasso di espansione della base imprenditoriale), va detto però che il bilancio del 2011 è stato comunque migliore di quello del 2009, quando il calo di imprese si è aggirato intorno a -0,72%. A determinare il calo dello stock è stata principalmente la più ridotta dinamica delle aperture (diminuite di 314 unità rispetto al 2010), mentre ha inciso meno l'aumento delle chiusure (157 unità in più rispetto all'anno precedente). Questi i dati di sintesi più significativi dell'indagine Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio su dati InfoCamerre. «L'impresa - ha detto Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - resta un'ancora fondamentale per la tenuta del tessuto sociale, oltre che economico, del Paese. Soprattutto in momenti di crisi come quello che stiamo attraversando. A chi fa impresa nel rispetto delle regole e con l'obiettivo di costruire qualcosa di duraturo, deve andare il rispetto e l'incoraggiamento di tutti, a partire dalle istituzioni. Siamo un Paese che ha tutte le carte

in regola per mantenere alto il proprio prestigio nel mondo a partire dalle proprie produzioni di qualità, dalla creatività diffusa, dalla capacità di innovare. Tutte doti che si ritrovano nelle nostre imprese, anche le più piccole, a cui bisogna dare fiducia e strumenti per crescere e competere».

Così, anche in termini assoluti, il contributo più rilevante al saldo annuale viene ancora una volta dalla crescita delle società di capitali: 99 le aziende in più. Accanto a questo, che è un ormai fenomeno di lungo periodo, è da segnalare l'apporto negativo delle imprese individuali: -220 unità. L'apporto dell'imprenditoria immigrata continua a dimostrarsi decisivo per la tenuta del tessuto imprenditoriale più piccolo. Il saldo di quelle con titolare immigrato nel 2011 è risultato, infatti, di 159 unità, come effetto della differenza tra 323 iscrizioni e 164 cessazioni.



**IL PRESIDENTE
RONCARATI**

Alle nostre aziende bisogna continuare a dare fiducia e strumenti per crescere e competere

Pagina 14



Rielitto Sangiorgi

Eletto il nuovo direttivo del Gus, il Gruppo Giornalisti Uffici Stampa: il giornalista fientino Giuseppe Sangiorgi è stato confermato all'ufficio stampa Unioncamere Emi-

L'evento a ModenaFiere

Veicoli d'alta competizione: al via il quarto Motorsport ExpoTech

Presenti aziende leader come Dallara, Magneti Marelli, Veca e Mobil 1. Oltre 28 le modenesi

Il primo appuntamento dell'anno a ModenaFiere. L'unico dalla vocazione veramente internazionale. Prende il via oggi (e si concluderà domani) il Motorsport ExpoTech, la quarta edizione del Salone professionale dedicato al motorismo da competizione. Un evento che riunisce le migliori realtà imprenditoriali del settore per presentarne e scoprirne le novità, apprendere il know how e organizzare incontri B2b. E i numeri di questo appuntamento si annunciano imponenti: oltre 250 marchi di cui 90 stranieri presenti nei padiglioni della fiera e oltre 30 convegni in programma.

E il Motorsport ExpoTech mai come quest'anno sarà aperto al mondo con ben 5 delegazioni estere da Inghilterra, Germania, Russia, Repubblica Ceca e Slovacchia. La manifestazione punta a presentare le novità nel mondo dei veicoli ad alte prestazioni - nel settore auto, moto, avio e kart - dalla progettazione alla subfornitura, dal prodotto finito ai materiali innovativi: il tutto con un occhio all'impatto ambientale. Aziende leader del settore co-



ModenaFiere (a sx. il suo amministratore delegato, Paolo Pantuzzi) ospiterà oggi e domani il quarto salone del Motorsport ExpoTech

me Dallara, Magneti Marelli, Motorquality, Veca, Mobil 1 sono tra le protagoniste di questa edizione e delle oltre 40 aziende emiliano-romagnole presenti al salone ben 28 sono modenesi, a conferma della dimensione motoristica del territorio. Come anticipato anche dall'estero non sono mancate le ade-



sioni e così a ModenaFiere presenteranno le loro novità realtà come Pankl, Bilstein e Ppg Aerospace. Le delegazioni, così come le missioni di buyer dall'estero, sono gestite da Modena Emilia Romagna Italy Empowering Agency, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Modena per lo sviluppo inter-

nazionale. «L'evento di questa due giorni - sottolinea Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio di Modena - avrà il compito, inoltre, di essere un veicolo per una promozione di Modena e dell'imprenditoria modenese, anche in un'ottica di marketing territoriale». L'edizione 2012 inaugura una nuova e importante collaborazione: la presenza, in qualità di Patrocinatore, di Aci/Csai Commissione Sportiva Automobilistica Italiana che, nel corso della due giorni, organizza importanti appuntamenti che porteranno a ModenaFiere team, preparatori e operatori di tutti i campionati.

Sempre in tema di novità, il salone si arricchisce di una sezione legata al veicolo e al motore ad alte prestazioni e vede per la prima volta la partecipazione del settore aeronautico specializzato: non ci saranno aerei in esposizione o aziende costruttrici, ma produttori di motori, di sistemi di sicurezza, strumentazioni, centri di ricerca in campo aeronautico con la presentazione di nuovi progetti e velivoli.

Pagina 12

Parmigiano, la redditività è finalmente risalita
Nel 2011 le quotazioni hanno superato i livelli toccati nel 2005

Veicoli d'alta competizione: al via il quarto Motorsport ExpoTech
Presenti aziende leader come Dallara, Magneti Marelli, Veca e Mobil 1. Oltre 28 le modenesi

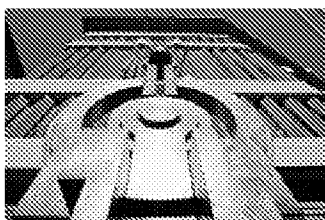
Saranno più di 30 i convegni con esperti e imprese

FIERE REGGIO Nasce nuova Srl

Una nuova società per le fiere di Reggio. Dalla fusione tra Sofiser (proprietaria dell'area) e Siper è nata Reggio Emilia Fiere Srl. La società, formata da soci pubblici e privati (Comune 26,63%, Provincia 12,72%, Camera di commercio 27,30%), ha come obiettivo la riqualificazione e il rilancio del quartiere fieristico.

CCIAA RAPPORTO

Congiuntura: giovedì 9 si presentano i dati 2011



«Giovedì prossimo 9 febbraio, alle ore 10, 30, si terrà alla Camera di Commercio, in via Verdi, la presentazione del Rapporto congiunturale 2011: i numeri che ci hanno accompagnato nel 2011 e le previsioni per il 2012, attraverso i dati sul sistema imprenditoriale provinciale, sull'export e sui principali indicatori economici (industria manifatturiera, costruzioni, artigianato, commercio).

«È una fotografia dell'anno appena trascorso - spiegano dalla Camera di Commercio - per meglio comprendere i cambiamenti in atto nella nostra provincia, nel difficile quadro congiunturale dell'economia italiana». L'introduzione sarà del Presidente Andrea Zanlari, mentre la presentazione è affidata a Giordana Olivieri dell'Ufficio studi. Info: www.pr.camcom.it. ♦

Pagina 41



UNIONCAMERE E.R. 3° TRIMESTRE 2011

L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica

BOLOGNA

Si I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2011 presentano ancora risultati positivi per quelle emiliano-romagnole: 12.067 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta, però, di una variazione a una cifra e sensibilmente inferiore a quella messa a segno nei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2% e del 14,7%. E' quanto evidenzia una elaborazione dell'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna che sottolinea come il risultato sia analogo a quello riferito all'export nazionale, che segna un aumento del 9,6%.

I settori I risultati positivi arrivano dai "mezzi di trasporto" (+18,8%), "macchinari e apparecchiature" (+17,3%) e "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell'industria "alimentare e delle bevande" (+11,6%). I primi due settori hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Grazie a questi successi, però, le esportazioni regionali corrono il rischio di caratterizzarsi secon-



do una "monocultura" meccanica".

Per la prima volta dal primo trimestre 2010, alcuni settori hanno registrato una diminuzione delle esportazioni: le flessioni sono marcate per l'agricoltura silvicoltura e pesca (-9,1%), i "prodotti di minerali non metalliferi" (-8,9%) e l'aggregato "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale" (-7,2%).

Le destinazioni L'export rivolto ai mercati europei, pari al 66,5% del totale, è cresciuto (+12,2%) più del complesso delle esportazioni. In Russia e Turchia gli aumenti sono stati del 21% e del 38,2%. Le export nell'Ue, pari al 55% del totale, mostra una minore dinamica (+10,6%). Sui mercati americani le esportazioni regionali segnano un +8,3%, mentre nei mercati asiatici è stata ancora minore (+4,6%), ad essi è stato indirizzato il 16,5% delle esportazioni. ♦

Imprese reggiane pronte a 1.500 assunzioni

Sebbene il nuovo rallentamento del ciclo economico porti a prevedere, per il 2012, una contrazione del Pil che potrebbe avere contraccolpi anche sull'occupazione, le imprese reggiane dell'industria e dei servizi hanno programmato quasi 1.500 assunzioni per il primo trimestre del 2012.

Il dato emerge dall'analisi compiuta dall'Ufficio Studi della Camera di commercio sull'indagine periodica Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

Le rilevazioni parlano infatti di 1.480 assunzioni previste fra gennaio e marzo 2012, 580 delle quali nell'industria e le altre 900 nei servizi.

«Oggi è difficile – sottolinea Enrico Bini, presidente della Camera di commercio – prevedere quale potrà essere il saldo occupazionale di fine anno. Proprio dalle indicazioni che riguardano la possibile contrazione del Pil si desume che si potrebbe registrare una lieve flessione (-0,5%), ed è

proprio a fronte di una situazione così difficile che appare ancor più importante il fatto che in diversi settori non si arresti la ricerca di lavoratori da parte delle imprese reggiane, che peraltro sale di altre 1.200 unità (portando le previsioni trimestrali delle aziende a 2.680 ingressi al lavoro) se si considerano anche le forme di lavoro diverse da quello dipendente».

Delle assunzioni alle dipendenze programmate, circa un terzo – come evidenzia l'indagine camerale – sarà effettuato con contratto a tempo indeterminato, mentre i rimanenti due terzi sono previsti con contratti a tempo determinato (periodi di prova finalizzati all'assunzione, lavori stagionali, sostituzioni temporanee).

Nuovi spazi sembrano aprirsi per i giovani con meno di 30 anni, ai quali le imprese reggiane sono intenzionate a riservare in modo esplicito oltre un terzo delle assunzioni previste, con previsioni che, però, portano tale quota a valori prossimi al 50% del totale.



CAMERA DI COMMERCIO Tra le professioni più ricercate: tecnici marketing, commerciali e operai specializzati

Le aziende cercano 1.500 lavoratori

Tante sono le assunzioni programmate dalle imprese della nostra provincia nel primo trimestre

SEBBENE il nuovo rallentamento del ciclo economico porti a prevedere, per il 2012, una contrazione del Pil che potrebbe avere contraccolpi anche sull'occupazione, le imprese reggiane dell'industria e dei servizi hanno programmato quasi 1.500 assunzioni per il primo trimestre del 2012.

Emerge dall'analisi compiuta dall'ufficio Studi della Camera di commercio sull'indagine periodica Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

Le rilevazioni parlano infatti di 1.480 assunzioni previste fra gennaio e marzo 2012, 580 delle quali nell'industria e le altre 900 nei servizi.

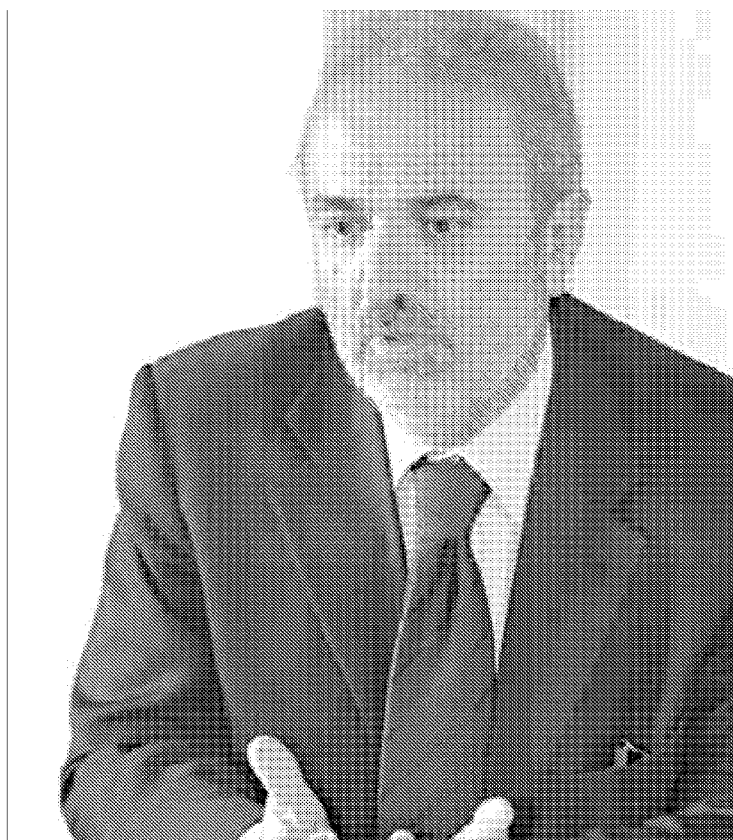
«Oggi è difficile – sottolinea **Enrico Bini**, presidente della Camera di commercio – prevedere quale potrà essere il saldo occupazionale di fine anno. Proprio dalle indicazioni che riguardano la possibile contrazione del Pil si desume che si potrebbe registrare una lieve flessione (-0,5%), ed è proprio a fronte di una situazione così difficile che appare ancor più importante il fatto che in diversi settori non si arresti la ricerca di lavoratori da parte delle imprese reggiane, che peraltro sale di altre 1.200 unità (portando le previsioni trimestrali delle aziende a 2.680 ingressi al lavoro) se si considerano anche le forme di lavoro diverse da quello dipendente».

Delle assunzioni alle dipendenze programmate, circa un terzo - come evidenzia l'indagine camerale - sarà effettuato con contratto a tempo indeterminato, mentre i rimanenti due terzi sono previsti con contratti a tempo determinato (periodi di prova finalizzati all'assunzione, lavori stagionali, sostituzioni temporanee).

Nuovi spazi sembrano aprirsi per i giovani con meno di 30 anni, ai quali le imprese reggiane sono intenzionate a riservare in modo esplicito oltre un terzo delle assunzioni previste, con previsioni che, però, portano tale quota a valori prossimi al 50% del totale.

Le prime sette professioni più richieste in provincia, che concentrano il 56% delle assunzioni programmate (cioè 830 unità su 1.480) sono riferite a specialisti e tecnici del marketing, vendite, distribuzione e servizi turistici (170 unità), operai specializzati e conduttori di impianti nelle costruzioni (130 unità ricercate, con esperienza), specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (130 unità, possibilmente con esperienza), operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (120 unità, preferibilmente con esperienza), commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali (110), cuochi e camerieri (100 unità, con una ricerca che si indirizza preferibilmente alla componente femminile), conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili (70 unità preferibilmente di genere maschile).

Nel complesso, la ricerca di alte professionalità (dirigenti, professioni altamente specializzate e tecnici) risulta piuttosto sostenuta, superando nell'insieme, le 400 unità.



Pagina 11

Economia

Le aziende cercano 1.500 lavoratori



ECONOMIA L'ALLARME DI COSCIA (CISL)

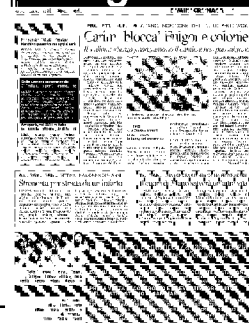
‘Il lavoro regolare è un diritto, non un privilegio’

«IL LAVORO REGOLARE non è un privilegio, ma un diritto». Lo afferma Pasquale Coscia, responsabile delle politiche del lavoro per la segreteria provinciale della Cisl, commentando i risultati dei recenti controlli effettuati dalla Direzione territoriale del lavoro. «Mentre il lavoro nero aumenta anche a Modena, come evidenziato dal 50 % circa di imprese irregolari scoperte dalla Direzione territoriale del lavoro nel corso del 2011, il lavoro regolare ristagna o addirittura arretra — dichiara Coscia — Per gli oltre 22 mila disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego della Provincia non si intravedono concrete opportunità di occupazione; senza adeguate politiche attive del lavoro il rischio reale è che questa quota diventi strutturale. Un'ipotesi — continua il sindacalista Cisl — che dobbiamo assolutamente scongiurare, affinché il lavoro regolare non sia un privilegio». Per Coscia è necessario dare piena attuazione al patto regionale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, firmato il 30 novembre 2011 tra Regione, Upi, Anci, Uncem, Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, sindacati, Abi e rappresentanti del terzo settore. «È necessario mobilitare anche a Modena tutte le forze disponibili per rilanciare lo sviluppo territoriale e favorire gli investimenti produttivi, fondamentali per dare speranza ai senza lavoro, soprattutto i giovani».



Dalla Camera di commercio 330mila euro per la promozione

OLTRE 330mila euro per sostenere gli eventi e le iniziative che promuovono Rimini. L'ha deciso la Camera di commercio, che nel 2012 finanzia tra l'altro il Meeting, la Sagra, il festival di Santarcangelo e l'antiquariato di Pennabilli. «Nel 2011 — ricorda il presidente Manlio Maggioli — avevamo dato 253mila euro. In questa fase di crisi gli enti pubblici però devono fare di più per sostenere i privati».



"Il Salone del Gusto - ha di-

ta camerale di investire congiuntamente a fianco delle nostre imprese in questa manifestazione - ha proseguito il presidente Roncarati - deriva dalla convinzione che l'aggregamentare ferraese abbia tutte le caratteristiche per competere con successo nello scenario globale". Grazie agli accordi stretti dalla Canetra di Commercio con gli organizzatori, le imprese ferraesi avranno una corsa di accesso preferenziale senza dover passare per le lunghe liste di attesa.



La Camera di Commercio di Ferrara

Le richieste delle imprese: attenzione a estero e credito

Internazionalizzazione è sempre più tra le parole chiave nel contesto economico mondiale di questi giorni.

E lo testimonia anche l'esperienza diretta degli imprenditori.

Infatti il garantire i flussi di credito alle imprese e aumentare l'impegno sulla partecipazione alle fiere internazionali questa è la ricetta per aiutare il "Made in Ferrara" a superare la crisi dei mercati che viene dagli imprenditori ferraresi residenti nei cinque continenti. Rispondendo ad un'indagine che è stata realizzata di recente dall'Osservatorio dell'Economia della Camera di Com-

mercio, gli imprenditori ferraresi indicano a pari merito (26%) queste come le due priorità su cui concentrare le risorse per sostenere il Made in Ferrara in questo momento nel difficile contesto economico attuale.

A seguire viene indicata l'importanza della pubblicità (che ha ricevuto il 15% delle risposte).

Chiudono la serie delle azioni prioritarie giudicate utili dagli imprenditori, il miglioramento della rete distributiva all'estero e la tutela dei marchi (che sono state evidenziate dal 4% del campione che è stato intervistato).

Fondi per andare a fiere internazionali

La Camera di Commercio stanza 200.000 euro a disposizione degli imprenditori per far conoscere prodotti e servizi

È una buona notizia per chi esporta: i soldi ci sono, li mette la Camera di Commercio di Ferrara e serviranno a finanziare la partecipazione alle fiere internazionali messe in calendario dalle imprese ferraresi per il 2012. Una dote di 200.000 euro, a disposizione di ciascun imprenditore per far conoscere i propri prodotti e servizi ai mercati di tutto il mondo. Locazione di spazi espositivi e di aree di incontro, costi di iscrizione, allestimento stand, servizi di traduzione e interpretariato, allacciamento energia elettrica, trasporto a destinazione e movimentazione di materiali e prodotti destinati all'esposizione. Sono questi alcuni dei temi promossi dal nuovo bando promosso dall'Ente di Largo Castello, che prenderà il via il 5 marzo prossimo.

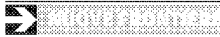
"Gli ottimi riscontri che sono stati registrati nel corso del 2011 - ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati - esprimono una chiara dimostrazione dell'alto gradimento riscosso presso gli imprenditori ferraresi verso questo strumento, con adesioni numerose da ogni parte della provincia. La scelta della Giunta - ha proseguito il presidente Roncarati - si è orientata verso il contributo dal valore più alto, al quale è corrisposto un investimento, da parte delle



Il presidente Roncarati

imprese, più elevato. Questo orientamento conferma il coraggio e l'intraprendenza dell'imprenditoria ferrarese, che ancora una volta ha destinato risorse per movimentare il mercato e creare nuove opportunità di business".

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio Marketing internazionale della Camera di Commercio (numeri di telefono 0532/783.806.812.817).



Appuntamenti di formazione

Riparte "Ferrara International Meeting", il programma di formazione per l'internazionalizzazione riservato alle imprese ferraresi che è giunto alla sua sesta edizione. Tanti gli appuntamenti, che offriranno spunti di approfondimento ed opportunità commerciali alle imprese: il rapporto banca/impresa, i trasporti internazionali, i crediti documentari, l'origine delle merci. Imperdibili saranno anche le giornate organizzate in collaborazione con l'Ufficio delle Dogane di Ferrara e Porte aperte all'internazionalizzazione, una opportunità unica per imprenditori e manager in cerca di nuovi sbocchi, nuove idee e nuove collaborazioni con i più importanti attori che operano in Italia e all'estero sul fronte della commercializzazione internazionale. Qui a fianco in pagina è riportato l'elenco completo di appuntamenti che si terranno nella sede della Camera di Commercio. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.fe.camcom.it oppure scrivere alla casella e-mail estero@fe.camcom.it

FERRARA Meeting		PROGRAMMA degli incontri	
30 gennaio, 6 febbraio 2012	9.00-18.00	5, 12 giugno 2012	9.00-18.00
PERCORSO FORMATIVO		PERCORSO FORMATIVO	
English for Commerce and Negotiations		Organizzazione commerciale e scelte distributive per i mercati esteri	
Camera di Commercio di Ferrara		Camera di Commercio di Ferrara	
23 febbraio 2012	9.30-13.30	4 ottobre 2012	9.30-13.30
SEMINARIO TECNICO		SEMINARIO TECNICO	
Rapporto Banca/Impresa: un approccio operativo		Vendite in Paesi difficili: quali tutele di pagamento? Focus su Iran, Iraq, Algeria e Paesi del Mediterraneo, Asia, Sud America	
Camera di Commercio di Ferrara		Camera di Commercio di Ferrara	
9 marzo 2012	9.30-13.30	25 ottobre 2012	9.30-13.30
CONVEGNO AGENZIA DOGANE		SEMINARIO TECNICO	
Territorialità IVA delle prestazioni dei servizi e delle cessioni di beni: presentazione modelli Intrastat		Origine preferenziale della merce: rischi e opportunità	
Camera di Commercio di Ferrara		Camera di Commercio di Ferrara	
17 aprile 2012	9.00-18.00	6 novembre 2012	9.00-18.00
SEMINARIO TECNICO		SEMINARIO TECNICO	
ABC delle operazioni import-export e contenzioso doganale: diritti e doveri dell'impresa nei confronti della Pubblica Amministrazione		Trasporti internazionali e crediti documentari: come evitare riserve	
Camera di Commercio di Ferrara		Camera di Commercio di Ferrara	
8 maggio 2012	9.00-18.00	27 novembre, 4 dicembre 2012	9.00-18.00
SEMINARIO TECNICO		PERCORSO FORMATIVO	
Le iniziative promozionali all'estero: omaggi, campionature, spese di pubblicità, strumenti di incentivazione, premi di fine anno e partecipazione a fiere		Obiettivo Export: come costruire un piano di sviluppo internazionale vincente	
Camera di Commercio di Ferrara		Camera di Commercio di Ferrara	
24 maggio 2012	9.30-13.30		
CONVEGNO AGENZIA DOGANE			
Fotovoltaico e Cogenerazione: aspetti fiscali e agevolazioni			
Camera di Commercio di Ferrara			

Per saperne di più
www.fe.camcom.it
estero@fe.camcom.it

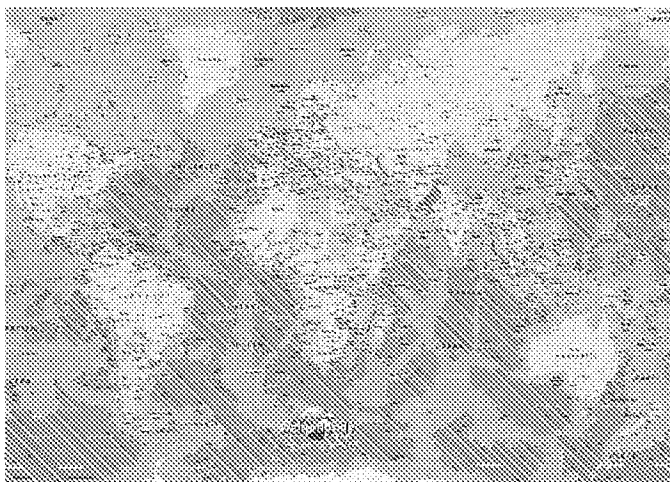


SETTE CONSIGLI DA SEGUIRE

Come essere vincenti sui mercati di tutto il mondo

Oggi l'internazionalizzazione delle aziende è un fatto sempre più importante. Vediamo sette consigli della Camera di Commercio per essere vincenti sui mercati di tutto il mondo: 1) pianificare, che vuol dire raccogliere informazioni, attivare contatti, prevedere spese di viaggio, adattare prodotti e servizi alle esigenze dei consumatori del paese scelto; 2) definire gli obiettivi in base alle risorse (finanziarie, umane e tecniche) disponibili; 3) selezionare con cura i mercati in base alle infrastrutture presenti, al contesto politico, alle barriere tariffarie, ai principali concorrenti, all'esistenza di ac-

cordi commerciali di libero scambio; 4) adeguare l'organizzazione interna dell'azienda attraverso il coinvolgimento dei collaboratori e la creazione di un vero e proprio team dedicato; 5) fare attenzione alle differenze culturali e normative; 6) scegliere i mezzi di pagamento più efficaci, i tempi tra il pagamento e la fornitura, ad esempio, possono risultare fondamentali; 7) è sempre bene non fare da soli, ma accedere ai tanti servizi ed ai finanziamenti disponibili (ad esempio di Camera di Commercio, associazioni di categoria, Regione, Ice, Simest, Sace).



Importante sapere selezionare bene i mercati

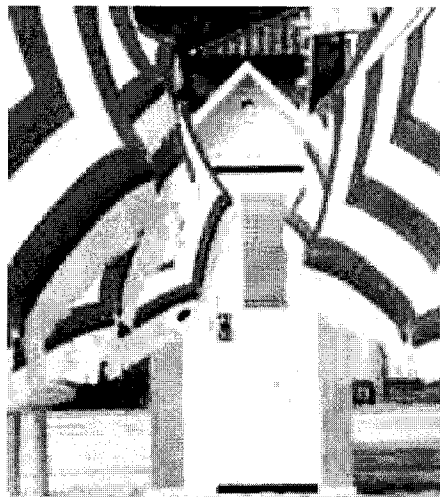
UNIONCAMERE A Febbraio parte un ciclo di seminari rivolto agli addetti ai lavori. Tutti i segreti per restare al passo con i tempi e superare la crisi

Turismo: l'impresa vive soltanto innovando

Inoltre nel settore turistico formazione e innovazione sono i pilastri per operare con successo ed affrontare i cambiamenti. Ne è convinta Unioncamere che insieme con le Camere di commercio e in collaborazione con I-snart (Istituto nazionale ricerche turistiche) organizza a febbraio una serie di incontri formativi gratuiti rivolti agli operatori turistici.

L'obiettivo, si legge in una nota, è realizzare un percorso di laboratori formativi volti a fornire strumenti di immediato utilizzo per migliorare il posizionamento dell'azienda nel mercato di riferimento e creare le basi per una programmazione territoriale. I seminari, che si svolgeranno in sessione pomeridiana (dalle 14.30 alle 18), intendono formare le imprese sulle nuove regole del mercato turistico e sulla valenza dei fattori chiave di competitività e di innovazione necessari per continuare a operare con successo. Il programma inizierà giovedì 9 febbraio, con il seminario dal titolo "Le nuove tendenze come opportunità per affacciarsi su nuovi mercati", alla Camera di commercio di Modena. Il secondo appuntamento, "Come specializzarsi su nuove nicchie di turismo", sarà lunedì 13 febbraio, nella sede forlivese della Camera di commercio di Forlì Cesena.

Si proseguirà giovedì 16 febbraio alla Camera di commercio di Ravenna con un incontro sul tema "La sfida del turismo sostenibile:



quando l'innovazione ambientale diventa necessaria". Cinque giorni dopo, lunedì 20 febbraio, "Revenue Management: come massimizzare i ricavi degli alberghi" sarà l'argomento del seminario alla Camera di commercio di Bologna. Giovedì 23 febbraio alla Camera di commercio di Piacenza si approfondirà "L'identità delle strutture ricettive". Infine, lunedì 27 febbraio alla Camera di commercio di Parma, il seminario "Comunicare al meglio, anche attraverso il web marketing e i social network" chiuderà la serie di incontri.



OPPORTUNITA' Via al corso di Unioncamere

Pagina 3

